



# L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata € 4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 1.05496 25400 000010182236

## Nel 2022 i 130 anni de L'Etruria

di Enzo Lucente

Si sta per concludere un anno difficile dove la pandemia l'ha fatta da padrona; il nostro territorio ne ha risentito ma nella complessità del problema non abbiamo avuto grossi momenti di difficoltà sanitaria.

L'estate è stata come non si sarebbe potuta pensare; tanti turisti italiani e stranieri, tanta gente, tanto movimento, tanta soddisfazione

zione da parte degli operatori turistici.

La gente aveva tanta voglia di aria pura e di libertà ed anche Cortona ha goduto di questa nuova sensazione di «sentirsi liberi». Dobbiamo anche rilevare che la gente ha rispettato le norme di sicurezza tanto che non abbiamo avuto fenomeni di recrudescenza sanitaria.

Il turismo ha retto fino a

questi giorni e probabilmente riprenderà in questo periodo di Natale.

L'Amministrazione Comunale ovviamente è rimasta soddisfatta, il Sindaco non ha mancato occasioni per ribadire questo successo.

Noi come giornale abbiamo sempre registrato le vicende di questo anno con la solita puntualità e con la dovuta criticità per le cose che a nostro giudizio non erano giuste.

La libertà di stampa ci impone di essere sereni e di criticare, se necessario, anche un Sindaco amico, così come abbiamo fatto.

Il 2022 si preannuncia come un anno sulla scia del precedente.

Nel mondo la pandemia non tende a diminuire e le varianti che nascono da mancate vaccinazioni



SEGRE A PAGINA 2

## Buon Natale!

Viene da centodiciotto anni fa il messaggio augurale che inviamo a tutti i nostri lettori da queste colonne: lo firma il primo Direttore de L'Etruria, Ezio Cosatti, ed è datato 24 dicembre 1903. Un editoriale che sembra scritto in questi giorni, tanto è fresca la forma e condivisibili i contenuti. Questo fa comprendere quanto sia importante la memoria custodita e tramandata da queste pagine, quanti eventi, quante circostanze, persone e fatti vi abbiano trovato riscontro per arrivare fino ad oggi, intatti nella loro lontananza. Sono queste le testimonianze che fanno la storia di una comunità e poche città possono vantare di analoghe. Nel 2022 il nostro giornale taglierà il traguardo dei 130 anni di informazione locale: di certo un evento che merita di essere

celebrato.

Ma adesso lasciamo che lo scritto di Ezio Cosatti ci riporti a quel Natale lontano, eppure così vicino, a quell'atmosfera antica e sempre moderna che ogni anno magicamente si rinnova nella spiritualità e nella tradizione. Scopriremo tante analogie: la festa nell'aria, l'attesa piena di emozione dei bambini e le luci dei mercatini che ieri come oggi abbelliscono ed animano le piazze.

Auguri da tutta la Redazione ai nostri lettori per un Natale sereno, vicino agli affetti più cari e con la speranza che le odierne difficoltà possano essere presto alle nostre spalle. Nessuna scempiagine burocratica di un'Europa che mostra la sua faccia inutile potrà scalfire il senso del Natale. Questa da sempre è la nostra tradizione, quella più vera e sentita. (I.B.)

NATALE

Finalmente! Ecco dunque il giorno ansiosamente atteso e lungamente desiderato da migliaia e migliaia di piccoli esseri, ecco il giorno santo e benedetto che ci fa ricordare anche adulti le gioie della fanciullezza, la casa paterna, gli amici, tutto insomma quel piccolo mondo in cui siamo vissuti lungamente. Sul tavolo da studio giacciono alla rinfusa lettere, cartoline, biglietti d'augurio di parenti lontani, di amici di cui parte appena ricordiamo il nome e che pure un tempo ci furono tanto cari perché condivisero con noi le gioie di un'età che è sparita per sempre. Di fuori le raffiche del vento, il freddo crudo, i ghiaccioli pendenti dai cornicioni dei tetti non fermano l'animazione, un via vai di persone allegre e ciarliere che si scambiano il sacramentale buone feste. Uno scintillio di luce si proietta sulla strada ghiacciata dai negozi le cui vetrine messe a novo fan bella mostra degli articoli più in voga e le confetture, i dolciumi a montagne attirano grandi e piccini e tentano la scarsella anche dei più restii. Sulle piazze poi le lunghe file dei banchi illuminati dei rivenditori ambulanti ci danno l'idea di un brande bivacco. Da 15 secoli il 25 Dicembre suona grato all'orecchio del bimbo e fa brillare più d'una lacrima sul ciglio dell'adulto, che lo vede rinascere nel sorriso angelico della famiglia nonostante le cure moleste della vita. Di quanti avvenimenti, di quante vittorie e sconfitte, di quante gioie e dolori è stata spettatrice questa gentile iride di pace da che allietò il nostro cielo con la sua curva ridente! Così, nel giro sempre triste, eguale degli anni che ci imbiancano i capelli, tu ancora e sempre ritorni, o mistico Natale, con nuovi affetti e palpiti. Ezio Cosatti (L'Etruria, 24 Dicembre 1903)

## La «Maialina» rimessa a nuovo

È per il 18 dicembre l'inaugurazione del nuovo parco sorto al posto dell'ex campo sportivo della Maialina a Camucia.

Un lungo lavoro che premia la pazienza di molti considerata la lunga gestazione della progettazione.

Camucia si arricchisce quindi di un'area verde la cui storia è davvero interessante.

Campo sportivo gloriosamente vissuto negli anni passati al centro della vita cittadina poi abbandonato e reso di pubblica utilità come parcheggio o area commerciale nel corso della grande fiera annuale di Camucia o eventi simili.

Poi però purtroppo l'abbandono e lo studio a più riprese portato avanti al fine di individuare finalmente un destino utile.

Precedenti amministrazioni ipotizzarono la costruzione in questa località di un parcheggio coperto mentre la superficie sarebbe stata utilizzata come polifunzionale.

Questo progetto è rimasto

SEGRE A PAGINA 2

## Natale 2021



**RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE**

*Canta Napoli*

Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA  
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379  
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net  
Locale climatizzato Chiuso il lunedì



✉ afratini81@yahoo.co.uk  
🌐 www.alessandrofratini.com  
📍 afratini81

ENGLISH SPOKEN  
Via Nazionale 20  
Cortona (AR)  
T. 0575 601867  
Loc. Fratta 173  
Cortona (AR)  
T. 0575 617441  
Via Margaritone 36  
Arezzo  
T. 0575 24028

## PSICANALISI E POLITICA attualità di Herbert Marcuse



da pag.1 2022, 130 anni de L'Etruria

possono creare problemi anche in Italia e, perché no, anche nel nostro territorio.

Comunque noi partiamo con uno spirito nuovo, pieno di entusiasmo, pieno di voglia di essere sempre più presenti nel nostro territorio con il lavoro attento e continuativa di tutti i nostri collaboratori che puntualmente ci aiutano a documentare gli avvenimenti cortonesi.

Compiamo 130 anni dalla fondazione.

Abbiamo pubblicato in prima pagina il giornale del caro Farfallino che festeggiava gli 80 anni e nel sottotitolo precisava L'Etruria festeggia silenziosamente lo storico avvenimento.

Anche noi a 50 anni da quella data vogliamo festeggiare la nascita di questa gloriosa testata, anche noi silenziosamente, sia per motivi di pandemia che saranno sempre presenti, ma anche per motivi economici perché per un giornale come il nostro grandi possibilità economiche non ne ha.

Ma faremo del nostro meglio e sicuramente il 2022 sarà un anno che ricorderemo con piacere.

Speriamo di trovare vicino a noi anche tutti i nostri amici abbonati e i nostri lettori la cui fedeltà è molto importante.

Senza di voi il giornale non avrebbe senso, non potrebbe continuare a vivere e una bella tradizione andrebbe perduta.

# Prendiamo esempio dai vicini

Continuamo a battere il chiodo su un argomento che non può essere sottovalutato perché determina gravi danni organizzativi ed economici se non si utilizzano con intelligenza e capacità manageriale le possibilità di utilizzare risorse a fondo perduto.

Nel numero scorso abbiamo documentato come il comune di Lucignano abbia ottenuto un investimento di 550 mila euro per ristrutturare il suo teatro Rossini.

In questa occasione il sindaco ringraziava pubblicamente i suoi

uffici tecnici per l'impegno profuso per presentare un progetto importante e concreto atto a richiedere i finanziamenti regionali.

Anche qui il sindaco Agnelli così scrive sul giornale La Nazione: «Ancora una volta, riusciamo a dare risposte concrete alla comunità, grazie alla collaborazione degli uffici e all'impegno della Giunta nell'intercettare risorse da Enti sovracomunali».

Dunque i nostri vicini dimostrano di avere capacità organizzative e tecniche per presentare nei tempi giusti progetti idonei ad ottenere finanziamenti a fondo perduto.

A pagina 13 il nostro collabo-

ratore Piero Borrello puntualizza ancora una volta la posizione del giornale.

Non riusciamo a capire perché gli Uffici tecnici del nostro comune non predispongano nei tempi giusti i progetti e le modulistiche necessarie per concorrere ai finanziamenti regionali ed europei. Non dimentichiamo che ad esempio nel mese di luglio c'è stata la possibilità di ottenere per la fortezza Medicea un finanziamento a fondo perduto fino a 250 mila euro.

Questo finanziamento non si è richiesto perché gli uffici amministrativi si sono rifiutati di mettere in bilancio la differenza di importo di 50 mila euro.

Tutto purtroppo è passato sotto silenzio, soprattutto è passata la possibilità di ottenere un significativo sostegno.



## La «Maialina» rimessa a nuovo

ovviamente nel cassetto.

Successivamente, considerata l'importanza archeologica di tutta quell'area che dai vivai giunge appunto all'ex campo sportivo, furono avviati dei saggi di scavo portando alla luce alcuni importanti reperti di epoca etrusca quali un ampio recinto a cielo aperto caratterizzato dalla presenza di un pozzo.

Il tutto rapportabile alla grande area sacra che appunto si delimita in quella parte dell'abitato di Camucia.

Gli scavi, eseguiti a opera della competente Soprintendenza, si son protratti per molti mesi con numerose pause che hanno fatto pensare ad una lentissima evoluzione della situazione.

Sono stati infatti scavati muri perimetrali e un pozzo: si

poteva quindi pensare anche all'individuazione di ulteriori reperti, considerata anche la storia di tutta quell'area al centro di numerose polemiche in anni lontani.

Finalmente, pur valorizzando le evidenze archeologiche che restano importantissime, l'area dell'ex campo sportivo ha assunto l'aspetto e i connotati di un parco pubblico con i giochi per i bambini e le panchine per sostare e magari leggere un libro.

Un altro polmone verde che abbellisce il centro cittadino.

Si tratta di un lavoro di notevole rilevanza che ha visto l'investimento di circa 200 mila euro parte del quale finanziato dal GAL.

La parte principale è l'area verde articolata con i prati e le



piante di alto fusto.

Nel complesso l'ex area sportiva risulta un parco piacevole ben incastonato nella realtà di Camucia, vicino è stato realizzato anche un parcheggio.

Possiamo veramente parlare di riqualificazione urbana dopo

Come abbiamo accennato all'inizio, l'inaugurazione è in programma per il 18 dicembre ed è importante ricordare che il parco sarà intitolato alla memoria del Sovrintendente Emanuele Petri ucciso dalle Brigate Rosse mentre era in



Il Sovrintendente Emanuele Petri (foto d'archivio)

i lunghi anni di discussioni e anche di abbandono.

servizio nella tratta ferroviaria Terontola/Arezzo.



**PRONTA INFORMAZIONE**  
**FARMACIA DI TURNO**

**Turno settimanale e notturno dal 13 al 19 dicembre 2021**  
 Farmacia Bianchi (Camucia)  
**Domenica 19 dicembre 2021**  
 Farmacia Bianchi (Camucia)

**Turno settimanale e notturno dal 20 al 26 dicembre 2021**  
 Farmacia Ricci (Tavarnelle)  
**Domenica 26 dicembre 2021**  
 Farmacia Ricci (Tavarnelle)

**GUARDIA MEDICA**  
 Camucia, Casa della Salute 0575/30.37.30

**La Calonica**

Soc. Agr. "La Calonica" S. R. L. - Sede Legale: C.S. Pietraia, 25 - 52044 CORTONA (AR)  
 Uffici Cantine: Via della Stella, 27 - 53045 VALIANO DI MONTEPULCIANO (SI)  
 Tel e Fax +390578724119 - www.lacalonica.com - E-mail: info@lacalonica.com

**L'Opinione**  
**Per una nuova rinascita del Circolo Operaio**  
 a cura di Stefano Duranti Poccetti

Ogni tanto i miei ricordi rivanno a quella mitica sala, dove ci si estraniava dalla vita di Cortona per tuffarsi in un'atmosfera internazionale.

Sto parlando del Circolo Operaio, che fortunatamente, seppur in un periodo ristretto, ho avuto modo di frequentare in passato, iniziato al biliardo all'italiana da Mauro Alunni.

Ricordo i tavoli magnifici, il via vai di persone armate di stecca, il mistico frangente della contemplazione del tiro.

Insomma, sicuramente il Circolo Operaio dava un valore importante a Cortona, dove sono stati organizzati tornei anche di rilevanza nazionale e internazionale per quanto concerne, appunto, il biliardo all'italiana.

Adesso ci si interroga sul suo futu-

ro. Come si sa le sale da qualche anno sono state dichiarate non a norma.

A questo punto ci chiediamo quando saranno rimesse in sesto e soprattutto se continuerà l'attività del Circolo Operaio oppure no. Va da sé che la speranza è quella che il Circolo trovi una sua nuova fioritura, che potrebbe coincidere con l'aggiunta di tavoli con buche (magari addirittura di uno snooker, specialità che dal Regno Unito si sta espandendo in tutto il mondo), che attirerebbero anche più persone.

Insomma, abbiamo fiducia che non solo l'associazione risorga, ma che lo faccia in modo ancora più forte di prima.

Il nostro territorio aveva una sala biliardo d'eccellenza e la sua mancanza si fa decisamente sentire.

**BEERBONE**  
 Burger and Bar

Via Nazionale, 55 - Cortona - Tel. 0575 601790 - 346 0165025

**BEERBONE** Beerbone è anche Burger Catering per un party gustoso e originale!

**MB ELETTRONICA**

**MB Elettronica S.r.l.**  
 Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy  
 Internet: www.mbelettronica.com

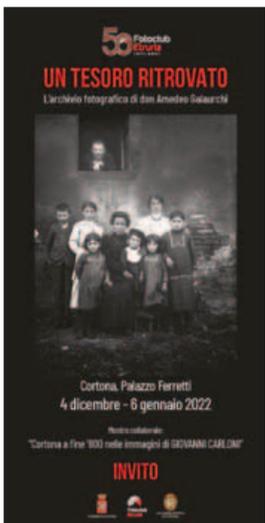
**IDRAULICA CORTONESE** SRL  
 Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO  
 IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA  
 SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com  
 Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209  
 Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)  
 Tel/fax 0575 631199

Dal Fotoclub Etruria, in collaborazione con Comune di Cortona e Accademia Etrusca, un'altra pagina di memoria per immagini, in mostra a Palazzo Ferretti dal 4 Dicembre al 6 Gennaio

# Un tesoro ritrovato: le foto di Don Amedeo



È una bella pagina di storia locale quella che viene raccontata attraverso le immagini d'epoca ricavate dalle "lastre" di Don Amedeo Galaurchi, appassionato fotografo nei primi anni del '900. Una storia che viene da lontano e che ha del fortunato, a cominciare dal ritrovamento proprio delle

lastre, perdute nelle soffitte del Monastero delle Monache cistercensi, a Cortona, e rinvenute nel corso di lavori di restauro da Maurizio Lovari, Presidente del Fotoclub Etruria. La scoperta, l'immediata comprensione del loro valore, poi il lento recupero, un lavoro minuzioso eseguito con grande perizia dal compianto Vito Garzi, e il percorso per riannodare i fili di quella antica vicenda attraverso il legame con una suora, ormai defunta, ma proprietaria di quelle poche cose nascoste in soffitta: Suor Mafalda Galaurchi. Sorella di Don Amedeo, l'autore fotografo. Va sottolineata la disponibilità delle Suore cistercensi del Monastero della SS.Trinità che non hanno esitato a mettere a disposizione della comunità queste importanti testimonianze, fino a culminare nella donazione delle lastre all'Accademia Etrusca.

L'esposizione ha questo ampio retroscena e se ne legge nelle didascalie che accompagnano la visita: ma quello che colpisce a Palazzo Ferretti, al cospetto di queste decine di fotografie che ci riportano indietro di oltre cento anni, sono i

volti, gli sguardi, i timidi sorrisi o le espressioni severe di concittadini sconosciuti nel nome. Donne, molte giovani e in gruppo, spesso con gli abiti delle feste, religiose naturalmente, a volte però con il povero vestito da lavoro, magari rattoppato, e le mani unite, come a nascondere la ruvidezza causata dal lavoro. Questa caratteristica delle mani risalta anche negli uomini, quasi tutti contadini in abiti con-

Ci sono anche i bambini con volti da vecchio, poco sorridenti, calzoncini corti o sfuggiti: uno col cappello da grande in testa. Una coperta stesa dietro le spalle, una sedia impagliata per appoggio oppure una porzione di giardino cespuglioso davanti a vecchi muri di case rurali: ecco le ambientazioni.

Questo tesoro ritrovato ha un grande valore antropologico e storico: e questa mostra, già proposta

minata, gli spazi vuoti dove adesso invece ci sono costruzioni, i campi olivati che salgono fino a Santa Margherita. Cortona com'era, come la videro i viaggiatori del Grand Tour, rimanendone spesso stregati.

Il Cinquantenario anniversario del Fotoclub Etruria ha avuto questo coronamento: lo hanno ben

spiegato il Sindaco Meoni nel corso dell'inaugurazione di sabato 4 Dicembre, e lo stesso Maurizio Lovari. Così come le parole di Enrico Venturi, quelle di Mons. Italo Castellani e di Sergio Angori. Un'esposizione ed una collezione di "originali" che arricchisce la città di Cortona e tutto il suo territorio.

Isabella Bietolini



sumati, e se ne vedono con chiarezza le nocche ingrossate, la pelle grinzosa. Gli sguardi sono fermi, diretti, l'accento di un sorriso è più nelle donne: alcune, quelle

nel 2018 e adesso riportata all'attenzione del pubblico insieme alla pubblicazione di uno specifico volume sempre a cura del Fotoclub Etruria di cui avremo modo di scrivere, costituisce per tutti noi un patrimonio straordinario di conoscenza. Insieme alle fotografie di Don Amedeo, a Palazzo Ferretti vengono riproposte quelle scattate da un altro valente fotografo cortonese, Giovanni Carloni, che immortalò la Cortona di fine ottocento preferendo panorami e scorci di paese: un altro messaggio dal tempo di enorme interesse.



meglio vestite ed appartenenti evidentemente ad una classe più abbiente, sfoggiano collane d'oro o maglia ritorta oppure di corallo: forse abbigliate per l'occasione di quella posa davanti al parroco trasformato in avveniristico fotografo.

Il Cimitero della Misericordia in costruzione, per esempio, o la villa di Angiolo Vegni, già diventata scuola, ma ancora libera da piante e ulteriori costruzioni. E poi Cortona presa dal basso con la rotonda di Carbonaia da poco ter-

Un'altra iniziativa del Circolo Culturale Gino Severini

## L'arte del presepio

Solo per due giorni, 27 e 28 novembre, nella saletta adiacente al Teatro Signorelli, si è tenuta la mostra di Aniello Iazzetta dedicata all'arte presepiale.

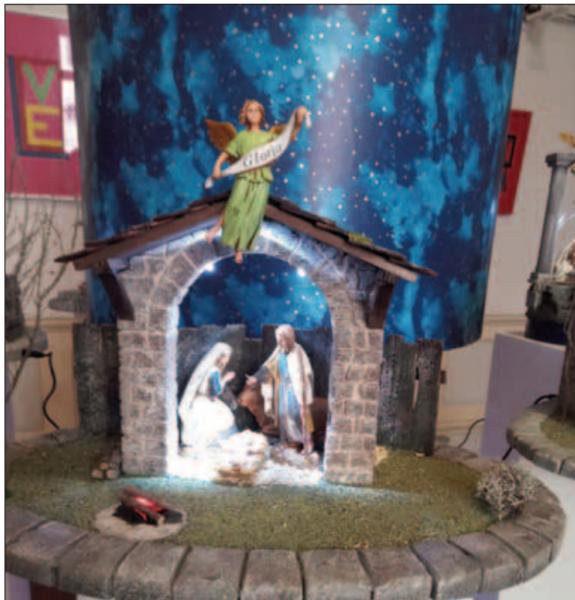
Una novità nel panorama delle iniziative che alimentano la vivacità del Centro Storico in vista delle festività natalizie.

Pochi i lavori in esposizione, ma interessanti per la proposta essenziale che dà centralità ai protagonisti del racconto di Betlem-

me: la capanna, la sacra famiglia, l'angelo che srotola nell'aria il vessillo annunciante.

Il messaggio è diretto, semplice, così come i materiali utilizzati. Sarebbe interessante ampliare questo tema, così profondamente connotato nelle nostre tradizioni e oggetto di infiniti capolavori in ogni tempo, e rendere l'arte presepiale un altro appuntamento tra gli eventi del Dicembre cortonese.

I. Bietolini



Uno sguardo ai tesori della nostra terra

La Chiesa di San Francesco: S. Francesco e il sultano Niccolò Monti, l'autore del dipinto

(Seconda parte)

di Olimpia Bruni

La grande tela raffigurante San Francesco ed il sultano, inserita nell'altare a destra dell'entrata della chiesa di San Francesco, ci apre un mondo magico che vogliamo ricordare, anche alla luce dell'anno dantesco tanto celebrato e che sta giungendo alla conclusione. Nei settecento anni dalla morte di Dante, ci piace ricordare che anche l'autore del quadro conservato a San Francesco, Niccolò Monti (Pistoia 1780 - Cortona 1864), ha omaggiato il "Sommo Poeta" con un'opera oggi conservata agli Uffizi.

Trattasi del quadro "Francesca da Rimini nell'Inferno Dantesco", un

fatto per commissione del defunto sig. Luigi Fauquet, negoziante livornese, allora mio larghissimo mecenate..."

Esponente della pittura proromantica e grande ammiratore di Michelangelo, Niccolò Monti fu una eccentrica e versatile figura di artista, scrittore ed intellettuale.

"Francesca da Rimini nell'Inferno dantesco" si ispira al notissimo episodio del V canto della Commedia, dedicato ai lussuriosi, dannati tormentati da un vento inarrestabile che li trascina senza dar loro tregua. Tra questi Dante è incuriosito da due spiriti che non volano separati come gli altri, ma profon-



olio su tela delle dimensioni di 168 x 121 cm acquisita dal grande museo fiorentino in data 24 marzo 2020 per celebrare il DanteDi, come è stata ribattezzata dal MIBACT la data del 25 marzo che tradizionalmente segna il giorno di inizio del viaggio di Dante nella Divina Commedia.

È un'opera giovanile, del 1810, la prima documentata dell'artista, realizzata per il negoziante livornese Luigi Fauquet, suo principale mecenate, come ci dice lo stesso autore in un suo libro intitolato "Il mio studio" (1833): "...Uno dei primi Quadri da me fatti fu Francesca d'Arimini nell'Inferno, narrando l'avvenimento della sua morte a Dante... Quadro da me

damente uniti. Sono Francesca da Rimini, sposa di Gianciotto Malatesta, e suo cognato Paolo. La storia che Francesca racconta, di come suo marito scoprì l'adulterio e uccise la coppia di amanti, tocca il cuore di Dante a tal punto da fargli perdere i sensi e cadere a terra di fianco alla sua guida, Virgilio. Da notare, in particolare nell'opera, la tavolozza dei colori usata dal pittore nel dipinto dantesco analoga a quella del quadro sito in San Francesco: i colori rossi ed ocra dominano la scena ed il bianco contrasta con il buio, quasi fosse la cifra stilistica di questo importante autore del panorama artistico cortonese che ci proponiamo di riscoprire.



L'Esopo Moderno

Di Pietro Pancrazi

A cura di Isabella Bietolini

## Il comportamento umano secondo Esopo

Avvicinandoci al termine di questa carrellata di esopiche favolette così come mediate da Pietro Pancrazi, non possiamo non evidenziarne alcune che pongono al centro dell'attenzione l'essere umano con i suoi comportamenti e le sue caratteristiche così tipicamente umane da non poter essere impersonate da alcun altro rappresentante del regno animale: neppure serpenti e lupi o volpi e faine. Eppure quante somiglianze abbiamo visto strada facendo e quante espressioni quali "quello è un lupo" oppure "quello è un serpente" sono entrate nel nostro linguaggio per identificare soggetti poco raccomandabili ma anche altre tipo "coraggioso come un leone" oppure "forte come un toro" per indicare, viceversa, soggetti ammirevoli. In tutto questo c'è anche lo zampino di Esopo e dei tanti scrittori suoi discendenti che hanno disseminato di paragoni e similitudini i loro componimenti favolistici. Così, ecco due favolette che ci riconducono all'uomo, alle sue età, ai suoi modi di fare: non senza passare per un "qualche sfruttamento" degli animali, come si leggerà.

Le età dell'uomo

Creto che ebbe l'uomo, Zeus gli attribuì un'esistenza molto breve. Ma l'uomo mise in moto l'intelligenza: si costruì una casa e quando venne l'inverno ci andò ad abitare. Un giorno il freddo fu tanto e la pioggia così fitta che il cavallo, non potendone più, corse alla casa dell'uomo e l'implorò affinché lo riparasse. "A un patto - disse l'uomo - che tu mi ceda parte degli anni che ti son toccati da vivere." "E inteso" ri-

spose subito il cavallo. Dopo un po' venne il bove, anche lui afflittito da quel tempaccio. L'uomo gli fece lo stesso discorso e anche il bove acconsentì. Infine arrivò il cane quasi morto di freddo: e fu lo stesso. Ecco come vanno le cose: finché l'uomo consuma gli anni che gli furono dati in origine da Zeus si mantiene puro e buono; quando giunge agli anni del cavallo diventa superbo e borioso; quando arriva a quelli del bove diventa saggio e pacifico. Quando infine è negli anni del cane, eccolo lì, vecchione rimbambito che ringhia e brontola! Insomma, gli anni sottratti non sono tutti positivi... e se pensiamo a quelli finali, quanti vecchi cani rimbambiti e ringhiosi potremmo scoprire... (rispettando sempre il cane, quello vero, che è un nobile animale).

La bocca dell'uomo

Pare che una volta un uomo stringesse patto di amicizia con un satiro (figura mitologica del mondo greco-romano, mezzo uomo e mezzo animale). Venuto l'inverno e quindi il freddo, ecco che l'uomo portava le mani alla bocca e ci soffiava dentro. "Che fai?" gli chiese il satiro. E quello rispose che così si scaldava. Più tardi fu servito loro il pranzo e poiché il cibo scottava, l'uomo avvicinando i bocconi alla bocca ci soffiava su.

Di nuovo il satiro gli chiese perché facesse a quel modo. "Raffreddo il boccone che scotta!" fu la risposta. "Amico - concluse il satiro - poiché tu allo stesso modo puoi soffiare freddo e caldo sarà meglio che io non mi fidi della tua amicizia..."



Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984



A Cortona, in località Ossaia, Castagno 64  
Vendesi Proprietà con: Fabbricato di mq 336,  
Tettoia-rimessa di mq 324, Terreno di circa  
8.000 mq.

VENDESI PROPRIETÀ CON TERRENO, FABBRICATO E ANNESSI - TEL. 335 7661280

# Incontro con il Magistrato Raffaele Cantone

Quando storicamente è nato quel fenomeno criminale che indichiamo con il nome di "mafia"? E quando la nostra società lo ha individuato ed iniziato a combatterlo, con uomini e mezzi, dando così vita all' "antimafia"?

A queste domande ha cercato di rispondere l'incontro di studio organizzato da *Lions Club Cortona Valdichiana* (presidente Ric-

cardo Rigutto), *Lions Club Cortona Corito Clanis* (presidente Moania Daviddi), *Accademia Etrusca di Cortona* (Vice Lucumone Paolo Bruschetti) e *Comune di Cortona* (Sindaco Luciano Meoni) che si è svolto mercoledì 1 dicembre alle ore 18 presso il Teatro Signorelli di Cortona.

All'evento, moderato dall'avv. Tamara Pelucchini, hanno parte-

cipato il dott. Raffaele Cantone (ex presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione ed attualmente Procuratore della Repubblica a Perugia, magistrato da sempre impegnato nella lotta alla criminalità organizzata) intervistato dal direttore del Gruppo Corriere Davide Vecchi ed il ricercatore Alessandro Picchi.

Numerosi il pubblico e le autorità lionistiche, militari e civili presenti tra le quali il Prefetto di Arezzo Maddalena De Luca.

Come ha illustrato nella sua relazione Alessandro Picchi, il primo documento ufficiale nel quale si fa riferimento a "i mafiosi" - definendoli personaggi legati a fenomeni quali "la piaga del malindrinaggio" e all' "associazione di malfattori" - risale al 1865 e porta la firma di Filippo Antonio Gualterio.

Deputato e senatore del Regno d'Italia, Ministro degli Interni e prefetto in varie città, Gualterio è un personaggio risorgimentale che questo incontro ha il merito di aver riscoperto e valorizzato.

Nato ad Orvieto nel 1819 è legato a Cortona dove ha vissuto per un certo periodo della sua vita sia in città (in via Roma ed in vicolo Laparelli) sia nella tenuta di Sant'Egidio - oggi proprietà della

famiglia Farina - dove, in mezzo al bosco lungo un antico sentiero abbandonato che conduceva in Umbria, è stato scoperto e restaurato un cippo fatto erigere da Gualterio per ricordare la morte di una sua giovane figlia di appena tre anni.

Raffaele Cantone, cittadino onorario della Città di Cortona ed insignito del Melvin Jones Fellow dal Lions Club Cortona Valdichiana Host, ha evidenziato come il fenomeno mafioso, pur presente con le sue infiltrazioni, non è tuttavia endemico e stanziale nel nostro territorio, come avviene viceversa in molte regioni dell'Italia Meridionale.

La mafia trae le sue origini storiche da quella fascia di popolazione che si occupava di amministrare le terre dei notabili latifondisti.

Nel corso del tempo, dai reati tipici di estorsione ed intimidazione, ha esteso il suo raggio di azione allo spaccio di droga, allo sfruttamento della prostituzione e alla corruzione.

Oggi si deve infatti parlare più correttamente di "mafie", in quanto a quella tipicamente di origine italiana si sono aggiunte l'albanese, la cinese, la nordafricana, etc, ognuna con le sue "spe-

cializzazioni".

La mafia più pericolosa non è più quella che si presenta con la coppola e la lupara, ma quella in giacca e cravatta, che parla correttamente l'italiano e le lingue straniere, che vanta un alto grado di istruzione e cerca di accreditarsi ed insinuarsi all'interno del potere politico e della pubblica ammini-

strazione. Per questo è necessario, da parte di ogni cittadino, di non abbassare mai la guardia e segnalare e denunciare qualunque episodio alle autorità competenti. Solo facendo un fronte unito possiamo estirpare, o quanto meno limitare, un male così profondamente insito nella nostra realtà economica e sociale.



## Concerto di beneficenza, aspettando il Natale

Lions Club del territorio, con il Patrocinio del Comune di Cortona, organizzano a Teatro Signorelli, mercoledì 15 Dicembre, alle ore 21, un Concerto corale di beneficenza, con sottoscrizioni interne a premi. Sarà a cura dell'Insieme Vocale Tourdion, Direttrice Stefania Barberi, voce recitante Marco Attardo. Già eseguito con pieno successo a Poppi, nel Castello dei Conti Guidi, il Concerto propone un suggestivo itinerario di atmosfere e di emozioni attraverso le terzine delle tre cantiche dantesche. Filo condotto-

re, nonché titolo del concerto, "L'Amor che move il sole e l'altre stelle" L'Insieme Vocale, tutto al femminile, si contraddistingue per la raffinata interpretazione di passi musicali anche molto antichi, che la direttrice, Stefania Barberi, va ricercando con grande entusiasmo fin negli archivi dei Monasteri. Non è la prima volta che l'Insieme Vocale è presente in Cortona, avendo preso parte sia all'inaugurazione del Chiostro di San Domenico, sia alla presentazione di un cartellone turistico riguardante lo stesso chiostro.



IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE

**ALUNNO IMMOBILIARE**  
CORTONA REAL ESTATE

Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048  
Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264  
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044  
Website: [www.alunnoimmobiliare.it](http://www.alunnoimmobiliare.it)  
Email: [giovanni@alunnoimmobiliare.it](mailto:giovanni@alunnoimmobiliare.it)

Dott. ssa  
**Olimpia Bruni**  
Storica dell'Arte  
Maestro Vetraio  
Realizzazione e restauro di vetrate artistiche  
[olimpiabruni@yahoo.it](mailto:olimpiabruni@yahoo.it)



## Al Maec conferenza del prof. Santori su Dante astronomo

Continua il ciclo delle conferenze dantesche alla Sala Medicea di Cortona, organizzate dal MAEC in occasione delle celebrazioni per il settimo centenario dalla morte del "Poeta" e introdotte dal Prof. Nicola Caldaroni che con dedizione tiene sempre elevato il livello culturale del nostro territorio. Venerdì 26 novembre, alle ore 16,30, è stata la volta del Prof. Claudio Santori dell'Accademia Petrarca, e già Preside nei licei, che ha sviluppato un tema pressoché ignorato nell'anno dantesco: Dante è infatti il padre della lingua e il poeta, anzi il "sommo poeta" che tutti abbiamo studiato a scuola, dove però su questo aspetto fondamentale della sua personalità si è sempre sorvolato, per non dire che è stato del tutto ignorato! Dan-

te -ha esordito il relatore- conosceva le arti del trivio (grammatica, retorica e dialettica) e del quadrivio (aritmetica, geometria, astronomia e musica) e tiene a precisare nel Convivio che si può definire "filosofo" soltanto chi le padroneggia tutte non per "diletto o utilità", ma per "sapere"! Nel corso di un'affascinante disamina di numerosi passi, tutti declamati e commentati a memoria, il relatore ha dimostrato ad abundantiam che in Dante, ogniqualvolta tocca un momento della più alta poesia o comunque un vertice di abbandono epico-lirico, immancabilmente emerge lo scienziato con citazioni e similitudini astronomiche, tecnologiche e musicali.

Abbiamo "scoperto" un Dante a conoscenza di tutte le nozioni astronomiche dell'epoca sua, antipodi, latitudine e longitudine, anno solare e anno sidereo, precessione degli equinozi, spostamento di un grado ogni 72 anni delle stelle cosiddette fisse ("il cerchio che più tardi in cielo è torto") e inclinazione dell'eclittica (la "strada che mal non seppe carreggiare Fetòn") rispetto all'asse terrestre: in realtà è il contrario perché Dante segue il sistema tolemaico, ma il risultato è lo stesso. È stato un pomeriggio di piena soddisfazione culturale per la perfetta coincidenza di competenza e comunicativa nell'illustre relatore, ormai cortonese di adozione, che al termine è stato molto festeggiato da un pubblico entusiasta.

Olimpia Bruni



## L'opera di Scaldarancio

Durante la Grande Guerra l'ingegnosa italica si dimostrò molto fantasiosa nella continua ricerca di nuovi espedienti per rendere meno dura la vita dei soldati durante i combattimenti. Mentre a Cortona fervevano i preparativi per il Natale 1915, dalle pagine dell'Etruria veniva pubblicizzato lo "scaldarancio", per alleviare in qualche modo i disagi dei cortonesi al fronte, anche se la preparazione del manufatto sembrava piuttosto macchinosa. Dall'Etruria del 26 dicembre 1915. "Qualche nostro amico ci ha chiesto notizie sullo scaldarancio. Eccole: Esso consiste nel provvedere, con mezzo facile, una sorgente di calore ai nostri combattenti, specialmente per quando essi sono in trincea, in luogo ove hanno bisogno di calorico e non potrebbero diversamente trovarlo. Pensate al bene che fa una tazza di brodo caldo quando tutto intorno non vi si è che il freddo più rigido e la neve e la pioggia! Lo scaldarancio, d'altra parte, si prepara in un modo semplicissimo: si pongono quattro giornali di 2 fogli l'uno (otto fogli in tutto) ben distesi l'uno sull'altro, si fa un centimetro di lunghezza, una seconda piegando indietro questa prima piega, poi si seguita a piegare in questo modo i giornali su se stessi, stringendo bene, sino a metà circa: si piegano allora i primi tre fogli verso la parte arrotolata, continua ad avvolgere il rotolo per alcuni centimetri: si ripiegano quindi altri 3 fogli e si avvolge di nuovo il rotolo sino all'ultimo margine di circa 4 centimetri. Sui margini degli ultimi 2 fogli rispalma un po' di pasta da incollare o gomma abbastanza fluida, per modo che i due fogli siano prima attaccati fra di loro, e che, seguitando poi

a piegare i giornali fino in fondo, il rotolo sia così incollato su di essi e chiuso solidamente. Quando il rotolo è ben asciutto, si taglia con un tagliere a dischi alti 15 mm. circa. Ne risultano così dei piccoli cilindri del diametro di circa 20 millimetri. Si mette sul fuoco a liquefare in una pentola del sego a cui si aggiunge il 5 per cento del peso di cera vegetale. Liquefatto questo, e ben caldo, vi si buttano i cilindri di carta, badando a non metterne una eccessiva quantità in una sola volta, perché devono poter notare bene immersi nel liquido e si lasciano friggere al fuoco lento per tre o quattro minuti. Occorre evitare con cura che la carta ingiallisca per troppo calore, perciò il fuoco non dev'essere troppo ardente. I cilindri ritirati dal liquido con apposita piccola rete metallica, o anche con una semplice schiumarola, si fanno poi asciugare in luogo ben areato per parecchie ore. Dopo ciò lo scaldarancio è pronto per l'uso.

Questo abbiamo voluto bene spiegare perché indubbiamente moltissime famiglie, molte signore e signorine potrebbero prepararne nelle loro case e facilitare così l'opera del Comitato".

Mario Parigi

**S.A.L.T.U. s.r.l.**  
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro  
Toscana - Umbria

Sede legale e uffici:  
Viale Regina Elena, 70  
52042 CAMUCIA (Arezzo)  
Tel. 0575 62192 - 603373 -  
601788 Fax 0575 603373

Uffici:  
Via Madonna Alta, 87/N  
06128 PERUGIA  
Tel. e Fax 075 5056007

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO  
GUESTS FROM EVERYWHERE

**terretrusche**

Property Manager - Villa Vacanze - Timeshare Holidays  
Apartments Rental - Cleaning & Handy Work  
Wedding Planning - Travel & Tours  
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Dress

Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) - Toscana  
Tel. +39 0575 605287 - Fax +39 0575 606696  
[www.terretrusche.com](http://www.terretrusche.com) - [www.terretrusche.it](http://www.terretrusche.it)

Pubbllichiamo molto volentieri una bella lettera dell'ingegner Guido Corsi, genovese in pensione, ma con origini familiari cortonesi

## Alla ricerca delle proprie radici

**N**ei giorni scorsi, l'ingegnere in pensione Guido Corsi, che abita a Genova, ma che, da tanti anni, è un fedele lettore del nostro giornale, mi ha inviato una bella lettera (indirizzata a me, ma diretta a tutta la redazione) che molto volentieri pubblico integralmente, invitando chi ha notizie o conoscenze varie sulle famiglie "Corsi" di Cortona a farcele avere per trasmetterle al nostro caro amico genovese. Un amico di Cortona e lettore de L'Etruria che con questa sua lettera ci fa capire l'importanza storica e attuale del nostro foglio che nel 2022 compie ben 130 anni di vita. Un giornale delle piccole-grandi notizie della nostra piccola-grande patria che, nonostante tutto e tutti, nonostante le nuove stagioni che vive l'Italia e il mondo, rimane il vero, unico diario di bordo della nave Cortona, che, dal 1892 ad oggi, continua a solcare con fiducia e speranza di futuro i mari procellosi della storia e della cronaca mensile di una città e di un territorio che tengono alti i valori dell'umanesimo cristiano e della sua civitas e dei diritti alla libera informazione. Grazie, caro ingegnere, di questa bella lettera, che son sicuro i nostri lettori apprezzeranno molto. In attesa di sentirvi telefonicamente oppure di vederci quando tornerà in Cortona, le do le seguenti informazioni: da settembre è stato riaperto al pubblico l'Archivio storico diocesano di Cortona, che ha sede in Palazzo Vagnotti; per quanto attiene all'Anagrafe, credo che sia sufficiente una richiesta al dirigente di questo

pubblico ufficio, che potrà raggiungere anche telefonicamente, attraverso il centralino comunale per un appuntamento, oppure per via mail consultando il sito <https://www.comunedicortona.it/> (IC)

"Buongiorno, Camerini finalmente scrivo a Lei e ai suoi colleghi. Da anni mi ero ripromesso di farlo. Accade ora. Racconto in breve la mia storia ed il legame che la mia famiglia ha con Cortona. Mi chiamo Guido Corsi sono nato ed ho studiato a Genova. Sono ingegnere. Ho lavorato in varie parti d'Italia e del mondo come Dirigente di Azienda. Ora sono in pensione.

Il destino della Famiglia e le Sue radici.

Mio bisnonno nacque a Cortona negli anni '60 del 1800. Lo chiamarono Ascanio (tanto per cominciare a rendergli facile la vita, ma in Toscana spesso si fa così ed io apprezzo). Aveva altri 3, tra fratelli e sorelle. Probabilmente era il più piccolo. Dai racconti di mio padre ed ancor più della zia paterna venne a Genova, inviato dai fratelli maggiori per studiare e presumo per trovare lavoro, che trovò all'Ufficio del Catasto e con quello presto trovò anche l'amore. La bisnonna aveva i capelli rossi, si diceva fosse molto bella ed era nata, lei italianissima, ad Alessandria d'Egitto. Nel 1888 nacque mio nonno che purtroppo non conobbi, ma di cui possiedo varie fotografie, documenti di identità e libretti di imbarco su navi. Il nonno fu un grande elegante. Nelle foto ha sempre la giacca ed il panciotto, camicie inamidate e cravatta, pantaloni stirati alla perfezione, qualche

volta calzava anche le ghettoni. Aveva piccoli e curati baffi, spesso portava il cappello. Era alto, un bell'uomo e molto fotogenico. So che amava frequentare i "café-chantant" di cui, in quei tempi, Genova era particolarmente ricca ed il Teatro dell'Opera Carlo Felice.

Il nonno in famiglia veniva chiamato Gigi, anche se sui documenti ufficiali compariva il nome Aristide e molto più spesso l'ancor più impegnativo Aristotile. Primo dilemma quale dei due era il suo vero nome? Ebbe anche un fratello, celibe, bravissimo ebanista ma pare piuttosto irrequieto.

In famiglia raccontavano che ogni volta che a Genova veniva Mussolini, o qualche gerarca di prima grandezza lo venissero a prelevare a casa e per qualche giorno lo tenessero in "collegio". Ma questa è un'altra storia. Il nonno lavorò nei cantieri navali e si imbarcò come capo fuochista.

Allora le navi venivano chiamate "vaporini" e chi le faceva muovere erano proprio i fuochisti. Nei vari libretti di imbarco a volte è registrato con un nome a volte con l'altro. La nonna, che invece conobbi, nel frattempo allevò 4 figli (nati nel 1909, 1911 mio padre, 1914 ed infine l'ultimo nel 1921). Mio nonno navigò per molti anni, ogni tanto ritornava a casa e faceva un figlio. Allora le comunicazioni nelle famiglie dei naviganti erano molto precarie.

Tutte le famiglie si scrivevano spesso. Il mittente era certo. Il destinatario sulla nave nel frattempo chissà da quanti porti aveva salpato. Le lettere inseguivano le navi fino a raggiungerle o spesso a perdersi in qualche ufficio postale prima di arrivare a "destino" come chiamano l'arrivo i portoghesi. So che trovò un imbarco continuativo sulla rotta New York e la Louisiana fino a Baton Rouge e che per 3 anni non tornò a casa.

Al suo rientro disse alla moglie che gli avevano proposto di aprire un drugstore sul Mississippi. E che era una proposta imperdibile. Mia nonna che oltre a farli nascere i figli li crebbe e li educò e per carattere o forse per necessità diventò autoritaria (come peraltro tutte le mogli dei naviganti), rispose al nonno che se gli piaceva l'America ci andasse e ci restasse pure. Lei ed i figli sarebbero rimasti in Italia. In Italia ci rimase anche il nonno, ormai diventato l'Americano. Non navigò più ma gli rimase l'aspetto vissuto dell'uomo di mondo o meglio dell'uomo "navigato". Tra le carte ho trovato alcune lettere tenerissime di lui rivolte alla famiglia.

Torniamo alla famiglia. I 4 figli ebbero tutti nomi che incominciavano con la A, prima Amalia, poi Ascanio (mio padre, a cui fu dato il nome del bisnonno cortonese) poi Ada ed infine Aldo (cantante e navigante giramondo amico di Joe Sentieri, ma anche questa è un'altra storia). Anche questa delle A credo fosse una scelta del bisnonno. Da genovese ma con echi cortonesi, toscani e forse anche etruschi (perché è da lì che tutti noi veniamo) anche a mia figlia ho dato un nome

mitologico: Clizia (nome di cui mi innamorai a 18 anni studiando Macchiavelli e che mi dissi allora: questo è il nome che darò a mia figlia).

Il destino ha voluto che da ingegnere meccanico abbia lavorato in aziende aeronautiche e poi navali. A 31 anni una allora prestigiosa azienda umbra (da molti anni purtroppo chiusa) ubicata sul lago Trasimeno mi propose l'assunzione. Mi trasferii pertanto e per alcuni anni vissi in Umbria a meno di 20 chilometri da Cortona. Feci contento mio padre Ascanio che con la mamma vennero spesso a trovarmi e si riallacciò il legame fisico con Cortona. Quello affettivo non si era interrotto mai. In famiglia mio padre Ascanio e la zia nubile Amalia parlavano di Cortona come forse Anchise, Enea e il figlioletto Ascanio parlavano della città di Troia. Ricordo ancora la prima volta che andai con la famiglia ad Assisi nel 1963 con sosta a Cortona.

Del viaggio, in famiglia, se ne parlò a lungo come se Cortona fosse la vera meta del pellegrinaggio. La vecchia zia, rigorosamente zitella nonostante fosse stata bellissima da giovane, negli anni '50 venne qualche volta a Cortona. Alla ricerca di tracce famigliari. La zia nubile, quasi tutte le numerose famiglie di un tempo ne avevano una, non si sposò mai perché il fidanzato partito per la guerra non fece ritorno, ma anche questa è un'altra storia.

Negli anni ho cambiato varie aziende in Italia e nel mondo, non mi sono mai sottratto alle sfide e spesso a perdersi in qualche ufficio postale prima di arrivare a "destino" come chiamano l'arrivo i portoghesi. So che trovò un imbarco continuativo sulla rotta New York e la Louisiana fino a Baton Rouge e che per 3 anni non tornò a casa.

Di Cortona conosco molto, le sue strade, i suoi palazzi, le Celle, le mostre, il Monumento ai Suoi Marinai Caduti, le sagre, i ristoranti, i mercati (anche quello del giovedì a Camucia con sosta obbligatoria da Vannelli). Ho letto molti libri su Cortona ed il suo territorio. Quando lavoravo in Umbria compravo l'Etruria ed in casa si stupivano che leggessi le notizie locali della Val di Chiana. Notizie locali per loro, non per me. Anche Tolstoj diceva: "se vuoi essere universale parla del tuo villaggio". Oggi favorito dalla versione digitale (la mia parte genovese ne apprezza la gratuità) ne scarico, a volte, una copia, continuando a tenere viva la memoria del "mio villaggio". A Cortona sono stato anche al cimitero, quello sotto il Duomo. Ho trovato finalmente la tomba di una Amalia Corsi, omonima di mia zia, nata mi pare nel 1867, chissà, forse sorella o parente di mio bisnonno Ascanio. Da anni vorrei andare all'anagrafe di Cortona e/o presso qualche Chiesa per consultare vecchi registri di battesimi e/o matrimoni nella speranza di trovare qualche riferimento alla mia Famiglia di origine.

Sembra che il destino sia anche nel mio cognome. Corsi è il facile anagramma di Coris uno dei possibili nomi di Cortona per gli Etruschi. Non ho mai iniziato le ricerche. Da giovane mi ripromettevo di farlo una volta raggiunta l'età della pensione. Finora, ho sempre ritardato questo momento. Forse per timidezza o pudore o timoroso di infrangere un mistero. Adesso, finché me ne è concesso il tempo, sento il dovere di farlo. Mi piacerebbe raccogliere qualche informazione, anche solo anagrafica della mia Famiglia. Dove

abitava? Quale era il nome del babbo di mio bisnonno Ascanio?" PS: Grazie dott. Camerini per l'attenzione e grazie al dottor Lucente che mi ha fornito ad ottobre 2020 anche il suo numero di cellulare.

Spero di non averla annoiata troppo e che Lei sia riuscito a leggere fino a qui. La pandemia ha fatto saltare i miei programmi, ma adesso munito di passaporto verde ho ripreso le mie visite in Umbria. Mi farebbe piacere conoscerla. Un caro saluto.

Guido Corsi

## Calcit Valdichiana augura Buon Natale e Buone Feste



sivamente riversate sull'Ospedale della Fratta e sulle associazioni benefiche e di volontariato attive nei nostri cinque comuni. Quindi tutti possono iscriversi al Calcit in ogni parte d'Italia, ma se si vuole che il nostro aiuto rimanga nelle nostre terre è bene che ci si iscriva o si facciano donazioni al Calcit-Valdichiana".

Il 14 dicembre tutto il Consiglio di amministrazione del Calcit Valdichiana si è ritrovato all'Ospedale di Fratta per una importante donazione: - Due apparecchiature di monitoraggio per pazienti che necessitano di tenere sotto osservazione i Parametri Fisiologici. - Due Televisori per le due postazioni di chemioterapia al reparto Oncologia. - Comunicazione dell'aumento delle ore della Psiconcologia servizio che il CALCIT sostiene da alcuni anni.

Alla cerimonia di donazione ha partecipato per ASLsudest la Dott.ssa Barbara Innocenti, Direttore del presidio Medico di Arezzo e Valdichiana e i medici interessati dalle donazioni

Nella foto di corredo il manifesto Calcit affisso in questi giorni nei comuni di Cortona, Castiglion Fiorentino, Foiano, Lucignano, Marciano. I.C.

**I**n un bel manifesto affisso in questi giorni nei cinque comuni della nostra vallata, il Calcit Valdichiana augura a tutti i cittadini un Buon Natale e Buone Feste!

Come ci ha detto il presidente Giovanni Castellani, incontrato nelle rughe di Cortona, "abbiamo voluto inviare questo pubblico augurio a tutti i cittadini e le cittadine dei nostri cinque comuni, cui la nostra sezione fa riferimento, non solo per un gesto di speranza e di fraternità in questo momento in cui la pandemia torna picchiare duro sulle persone, ma anche per ricordare a tutti che le offerte e iscrizioni alla nostra Sezione di Valdichiana sono sempre ed escluse".

## In ricordo di Mauro Rossi



Carissimo Mauro  
Si sta avvicinando l'anniversario della tua morte 11 anni fa.  
In questo periodo di tempo sono



**ANTONIO VINERBI**  
Infermiere Libero Professionista  
• Prestazioni infermieristiche  
• Medicazioni  
• Iniezioni  
• Educazione Sanitaria  
• Clisteri  
PER MAGGIORI INFO anche Whatsapp  
338 29 85 760  
www.infermieredomiciliare.com  
e-mail: antonio.vinerbi@alice.it  
Loc. Montanare, 50H - 52044 Cortona Arezzo

accadute tante cose belle e meno belle, ma tu sei sempre vivo nei nostri cuori.

Quando ci ritroviamo tutti insieme in famiglia il tuo nome è sempre sulle nostre labbra. Ci ricordiamo a vicenda delle tue simpatiche battute, del tuo sorriso e delle bellissime storie che riguardavano Cortona ed alcuni suoi caratteristici personaggi.

Ti siamo ancora grati per averci fatto divertire ed apprezzare realtà cortonesi ormai passate e sconosciute ai più.

Il vuoto che hai lasciato è stato grande specialmente per me che ero la persona più vicino a te e ti conoscevo bene dopo 45 anni di matrimonio.

Quest'anno però ho sentito di più la tua mancanza perché, per una banale caduta in giardino che mi ha distrutto completamente la rotula del ginocchio sinistro, sono stata costretta a rimanere in ospedale quasi due mesi per poter tornare a camminare.

Ciao Mauro, tu che sei partito per un mondo migliore non dimenticarmi, noi non ti dimenticheremo mai.

Anna Maria, Gabriella,  
Francesco e tutti i tuoi cari



### ALEMAS S.R.L.

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: info@pollovaldichiana.com

web: www.alemassrl.it



## MONSIGLIOLO

## Il ritorno in parrocchia di don Wagner e il restauro di un tabernacolo

Il parroco di Montecchio-Monsigliolo-San Lorenzo, don Wagner Morais de Sousa, negli ultimi mesi ha subito, presso gli Istituti Rizzoli di Bologna, una complessa operazione chirurgica che ha dato ottimo esito. Dopo un periodo di riabilitazione in un centro specializzato, il 16 novembre scorso è stato definitivamente dimesso e ha potuto riprendere il suo servizio pastorale. La foto viene da Monsigliolo dove è stata scattata al termine della messa di domenica 28 novembre, le congratulazioni invece gli sono giunte dai parrochiani di tutte e tre le frazioni.

L'annuncio di questo felice re-

veno a celare le magagne di vecchi e nuovi pavimenti e che comunque sono, di per sé, pregevoli oggetti di arredo, quindi ha intrapreso dei restauri a oggetti d'arte da lungo tempo negletti. A Monsigliolo, una cosa sopra tutte gli va ascritta: il restauro del tabernacolo che, passato attraverso varie, maldestre ridipinture, aveva perso da gran tempo eleganza e grazia. Il restauro è stato affidato alla capace e, appunto, fidata Stefania Liberatori che ha al suo attivo la quasi totalità dei restauri effettuati in chiesa negli ultimi 20 anni. Non abita più a Monsigliolo ma qui è nata e cresciuta e questa vecchia chiesa è per lei



Il tabernacolo restaurato

ro, Stefania ha riferito che mentre sverniciava gli strati sovrapposti di porporina, dallo stile e dalla tecnica ha capito che si trattava di un oggetto di fine Sette, inizio Ottocento e che era stato costruito per essere inserito al cuore di un altare in

gesso. Ciò corrisponde alla verità.

Quell'altare, il maggiore, esisteva e fu abbattuto negli anni 60 del Novecento, per sostituirlo con un altro in marmo, al fine di adeguarsi alle nuove regole della riforma liturgica post-conciliare. Il tabernacolo però fu smontato e salvato, e alla sua base furono inchiodate tre cornici che fecero da piedistallo e ne consentissero l'applicazione al muro di fondo della chiesa sopra una mensola, dove ancora si trova. Nel corso dell'estate appena passata, con celerità, Stefania ha eseguito la ripulitura, ha ritrovato i vecchi colori e ha effettuato la doratura, la quale ha davvero trasformato il tabernacolo rendendolo, a chi aveva gli occhi abituati a un oggetto spento, di nuovo luminoso e bello.

Alvaro Ceccarelli

## Misericordia di Terontola

## Buon Natale e Auguri di Sereno Anno Nuovo

Il Governatore della Misericordia di Terontola, Leopoldo Franchini, assieme a tutti i consiglieri e le consigliere del direttivo di gestione, augura a tutti i soci e a tutti i terontolesi un Buon Natale e un Sereno Anno Nuovo.

La Misericordia di Terontola e il Gruppo Frates Donatori di Terontola nei primi mesi del 2022 inaugureranno la nuova sede di Viale dei Combattenti dove sarà aperta al pubblico anche una Piccola Biblioteca Popolare dono del Socio Ivo Camerini.



Don Wagner e i parrochiani di Monsigliolo

cupero di salute è anche l'occasione per far conoscere la silenziosa ma puntuale attività di don Wagner. Egli ha dapprima dotato le sue tre chiese di tappeti persiani che ser-

un luogo speciale verso il quale nutre una nostalgia che è collegata all'infanzia e che è perfino capace di moltiplicare la sua abilità.

Interrogata sulle modalità di restauro,

## CHIANACCE

## Si è svolto il secondo congresso dell'ANPI di Cortona

Nel pomeriggio di sabato 27 novembre alla Casa del Popolo "Spartaco Lavagnini" di Chianacce si è svolto il 2° congresso della sezione Anpi di Cortona.

La scelta del luogo non era casuale, in questo modo -dopo le due presentazioni del libro di Andrea Mazzoni "Spartaco il ferroviere" del 21 settembre scorso al Vegni e in sala del Consiglio -, si è voluto nuovamente onorare il sindacalista e politico cortonese

All'approvazione era il documento dal titolo "Per una nuova fase della lotta democratica e antifascista" che sarà la base del XVII Congresso Nazionale dell'Anpi nel 2022 e di cui questo cortonese è una piccola preparazione a livello territoriale. Il documento è stato approvato all'unanimità. Nella carica di presidente è poi stato riconfermato Emanuele Rachini, mentre, quali delegati al congresso provinciale che si terrà a Arezzo il 10 gennaio prossimo, sono stati

Nel pomeriggio di sabato 27 novembre si è svolto al Circolo Arci di Chianacce il Congresso della Sezione Anpi di Cortona, con relazione introduttiva del Dr. Emanuele Rachini.

Il congresso si è tenuto nel contesto del 17° Congresso nazionale dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia e è stata scelta la sede di Chianacce anche per testimoniare la partecipazione degli aderenti alla sezione cortonese alle celebrazioni del cente-

cati nazionali un appello ad unirsi per creare una grande alleanza democratica e antifascista che sia in grado di costruire un paese più forte, promuovendo una politica dell'ascolto e dell'incontro.

Le forze di centrosinistra devono avere il coraggio di rispondere a questo appello con delle riforme che tengano conto delle istanze delle classi più deboli.

L'individualismo della nostra società e la profonda sfiducia nelle istituzioni rappre-



Da sinistra: Rachini, Nocentini, Bigiandi

Spartaco Lavagnini nel centesimo anniversario della sua uccisione. Egli fu un protomartire antifascista ucciso a Firenze il 27 febbraio 1921 da una trentina di squadristi, il suo nome non è stato mai dimenticato e neanche l'Anpi di Cortona ha voluto farlo.

I lavori sono cominciati con una introduzione del presidente uscente Emanuele Rachini e con i saluti di partiti e associazioni del nostro Comune che sentono una vicinanza con gli ideali antifascisti che ispirano l'Anpi. Da Italia Viva a Cortona Civica, dall'Archi al PD, da Sinistra Italiana a Rifondazione, tutti i rappresentanti si sono espressi sui temi di più stretta attualità oltreché sui valori che dal 1945 sono la ragione stessa di esistere dell'Associazione dei Partigiani d'Italia.

indicati Emanuele Rachini, Ida Nocentini e Lidio Rossi.

I nomi scelti per comporre il comitato di sezione dell'Anpi cortonese sono i seguenti: Emanuele Rachini, Ida Nocentini, Lidio Rossi, Vanessa Bigliuzzi, Gabriella Mammoli, Angelo Maria Cardone, Gigliola Mari, Lido Neri, Alvaro Ceccarelli, Angelo Cecchetti, Alfredo Gnerucci. Hanno concluso il Congresso due toccanti testimonianze del dott. Alfeo Tucci, che ha rievocato sue esperienze giovanili e della presidente dell'Anpi di Arezzo Alba Bigiandi, la quale ha raccontato come abbia ereditato una sezione in disarmo, senza più archivio e con i documenti in disordine e aggrediti dall'umidità e di come, con molta fatica, lei e altri siano riusciti a farla risorgere.



nario dell'uccisione da parte dei fascisti fiorentini del giovane Spartaco Lavagnini, nato a Centoia-Capezzine nel 1889.

Sull'evento riportiamo una dichiarazione di Vanessa Bigliuzzi, consigliere comunale dell'opposizione e nativa di Chianacce: "È stato un interessante momento di confronto tra forze politiche e associazioni. La pandemia ha accentuato il divario che esiste nella nostra società incrementando le disuguaglianze.

L'Anpi ha lanciato a partiti, movimenti, associazioni, sinda-

sentano infatti un importante campanello d'allarme e i fatti delle ultime settimane, come l'attacco alla sede della Cgil, ne sono la prova evidente.

Non commettiamo l'errore di dare per scontati i nostri diritti, la democrazia è un bene prezioso che va coltivato quotidianamente.

Un ringraziamento speciale a tutto il Comitato del Circolo Arci Chianacce e al suo presidente Marco Terzaroli per l'accogliente ospitalità".

(IC)



## Le favole di Emanuele

La storia a puntate

## Il Tuttù senza fari e la realtà immaginata

Il lavoro era terminato, il più bel periodo dell'anno stava per iniziare per il Tuttù e per tutti gli abitanti del paesino. Così di buon mattino il Tuttù si alzò per andare a prendere gli addobbi nel ripostiglio del Natale. Fece per partire, ma si fermò a guardare fuori dal finestrone. La stagione era fredda, chiara, con una luce tenue che accendeva il mattino, un velo di tristezza lo accarezzò. Allora si avvicinò al caminetto e il dolce tepore lo fece addormentare. Solo per un momento però, rialzò il capo, guardò fuori del finestrone e rimase stupito. Guardò di nuovo e lo stupore crebbe, fuori un candido manto di neve, adesso ricopriva tutto. I rami dei grandi abeti che cingevano la fattoria erano talmente carichi di neve che quasi toccavano terra. "Toc, Toc", qualcuno busso alla porta, il Tuttù andò ad aprire, c'era un piccolo quattroruote che lo stava guardando. Il piccolo chiese al Tuttù di seguirlo e lui lo seguì senza far tante domande. Si avviarono avanzando sulla soffice neve e giunsero alla parete della vecchia stalla. Il Tuttù chiese al piccolo chi fosse e dove lo stesse portando e lui tutto sorridente gli rispose che veniva da lontano e gli voleva far vedere dove abitava con tutti i suoi compagni e amici.

Fu così che una porta apparì sulla parete del vecchio fienile ed era piccola per il Tuttù e giusta per il piccolo quattroruote, che sgommò e vi entrò a razzo. Il Tuttù non si fece pregare, partì anche lui ed in un baleno si ritrovò dall'altra parte, si voltò, la porta era sempre piccola. A prima vista pareva proprio come il suo paesino.

Si guardò intorno, poi le differenze saltarono agli occhi. Il Natale era diverso. Nel paesino una dolce musica si diffondeva tra gli abitanti, gli addobbi erano personalizzati e nessuno giudicava quelli altrui. Le strade erano a più corsie e ce n'erano anche per i piccoli quattroruote, che potevano scorrazzare tranquilli. Una cosa incredibile era vedere famiglie intere, babbo mamma e figlioli, fare compere tutti assieme e ridere allegramente. Ma la cosa più bella era il rispetto e la gentilezza, ognuno si prodigava verso l'altro con amore, nel pieno rispetto dello spirito natalizio. Il piccolo si avvicinò al Tuttù che rapito da tutto quello spettacolo, non batteva ciglio. Come si riprese anni con il tettuccio, ma in realtà non pensava al piccoletto, guardava

esterrefatto quel mondo, ed in cuor suo pensava che fosse l'unico possibile, almeno per le vacanze di Natale. Il Tuttù si voltò verso il piccoletto e gli chiese come fosse possibile tutto questo. Allora lui gli spiegò, che lo spirito natalizio lo possedevano tutti nel suo paesino e anche in quello del Tuttù, solo che non se lo ricordavano e gli chiese di cercare di risvegliarlo.

Il Tuttù cercò di rispondergli ma qualcosa o qualcuno lo stava chiamando e lui tutto barcollante si svegliò. Era nella sua cucina, corse al finestrone, ma di neve non vi era ombra. Un pallido sole inondava di luce la campagna e lui si era addormentato. Fu allora che vide chi lo aveva chiamato, era proprio babbo Natale! Era difficile che si assentasse dalla sua casa al polo nord, ma era un vecchio amico del Tuttù e adesso era là. Il Tuttù gli raccontò il sogno, ma ebbe come l'impressione che Babbo Natale sapesse già tutto.

I due vecchi amici si misero a discorrere su come potessero salvare lo spirito del Natale, ma le possibilità erano poche. Dopo aver discusso a lungo decisero che per il bene di tutti, avrebbero rinforzato su chi già lo



aveva, nelle speranze di contagiare un pò tutti e trasformare quelle sterili frenesie in gioia. Babbo Natale partì per il polo nord, a confezionare regali farti di Spirito natalizio. Il Tuttù rimase alla sua casagiarage. Per quell'anno chiamò tutti i suoi amici per addobbare la collina della sua casagiarage, seguendo la regola del paesino parallelo, facendola diventare di tutti, in prefetto spirito natalizio. La condivisione si estese a tutti, portando così pace amore e condivisione per tutto il paesino, facendo passare a tutti gli abitanti un Natale veramente speciale. Così anche per quest'anno il Tuttù, augura Buon Natale a questa stupenda redazione e a tutti i lettori, grazie di tutto e Buon Natale!

Emanuele Mearini  
nito.57.em@gmail.com

Tosco-Umbro PhysioMedica  
CORPO. SALUTE. NATURA

## Nutrizione naturale

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)

Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719

Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Molesini  
dal 1937 - CORTONA



enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona

Tel./Fax 0575 - 62.544

www.molesini-market.com

wineshop@molesini-market.com

# Buon Natale, nonostante tutto e nonostante tutti

Sarà ancora un Natale diverso questo del 2021. Un Natale ancora senza quella gioia piena dei Natali pre-pandemia Covid.

Nonostante lo sfavillio delle luci e della "festa degli angeli" con cui sono state incartate la nostra città e i nostri borghi, tutto rimane melanconico e triste a causa del ritorno della fitta nebbia riportata dalla variante "omicron", arrivata improvvisamente dall'Africa.

Si torna a non vedere oltre il proprio naso, a camminare con cautela e tutti i proclami della ripartenza della primavera scorsa, quando sembrava che il covid fosse alle nostre spalle, si stanno rivelando fallaci o perlomeno illusori.

Dopo il primo Natale pandemico del 2020, affrontato nell'intimità domestica imposta dal minilokdown del governo di allora, ci

troviamo nuovamente a vivere un secondo Natale con la spada di Damocle del coronavirus sulla testa e con l'angoscia palpabile di essere sprofondata in una sporca terza guerra mondiale, che sta modificando profondamente l'umanità e le varie società nazionali. Tutto cambia, tutto si trova immerso nel turbinio della rivoluzione digitale e della globalizzazione selvaggia del sistema neoliberista, dove l'omo homini lupus ci riporta alle società umane pre-stati nazionali o al vivere un secondo medioevo dagli esiti oscuri o quanto meno incerti.

Anche i valori fondamentali della nostra civiltà cristiana europea vengono messi sotto scacco da burocrati e politici arroganti, che pascolano indisturbati a Bruxelles, a Strasburgo e, purtroppo, anche a Roma.

In Italia, in Europa e nel mon-

do, nonostante l'opera infaticabile dell'ottantenne Papa Francesco, "la chiesa brucia", come ha scritto con grido di dolore lo stimato storico, intellettuale ed ex-ministro Andrea Riccardi.

Nella nostra piccola patria,



ciò nella nostra Cortona, le cose non sembrano andare meglio e, nonostante la presenza quotidiana faticosa e concreta dei nostri ultimi anziani sacerdoti autoctoni, la grande chiesa cortonese dei secoli

passati scricchiola e trema paurosamente davanti ai terremoti della pandemia, della rivoluzione digitale e del verbo neoliberista, che riduce tutto a merce, tutto a consumo, tutto a profitto, tutto ad usa e getta. Davanti a questa situazio-

ne di tristezza e di dolore non bisogna lasciarsi andare. Non bisogna cadere nella melanconia del tramonto autunnale. Bisogna prendere coscienza che stiamo vivendo un brutto, duro e snervan-

te inverno di guerra, ma bisogna reagire con coraggio e serenità sapendo che ancora una volta ce la faremo.

Come il Vangelo e la nostra fede cristiana ci insegnano, noi infatti sappiamo che quando la notte è più buia e profonda l'alba è più vicina. Sappiamo che quando l'inverno è più forte e gelato la primavera è più vicina e sta per arrivare.

Allora non abbandoniamo la speranza cristiana dei nostri padri e dei nostri nonni. Teniamola viva in questo tempo così fuori dai cardini. Riaccendiamo la speranza in questo Natale 2021 nelle nostre case, nella nostra Cortona, in Camucia, in Terontola e nei nostri piccoli, atavici, ma ancora vitali, borghi di montagna e di campagna. Riaccendiamola per tramandarla ai nostri figli e nipoti. Fieri ancora una volta di dire, di augurarsi ad alta voce "Buon Natale".

Nonostante i maldestri, arroganti consigli di divieto della Commissione Europea, che vorrebbe gettare alle ortiche i nostri valori cristiani, noi siamo ancora una volta con Benedetto Croce, che, in un momento drammatico del Novecento, sostenne che "in Europa nessuno non può non darsi cristiano". Noi non rinunceremo mai ai nostri valori per inchinarci a quelli dell'altro che arriva e al quale abbiamo aperto in amicizia fraterna le porte di casa nostra. Noi continueremo, senza se e senza ma, ad augurarci "Buon Natale" e siamo sicuri che i nostri figli e nipoti continueranno a dare ai loro figli i nomi di Maria e di Giuseppe. Nonostante tutto e nonostante tutti, l'Etruria tutta è quindi lieta e fiera di augurare ai propri lettori e a tutti i cortonesi e a tutte le cortonesi: Buon Natale 2021!

Ivo Camerini

## MERCATALE

Succede a don Franco Giusti deceduto il 30 dicembre 2018

## Don Feliciano nuovo parroco di Mercatale

Dal 30 dicembre 2018, con la morte di don Franco Giusti, la comunità di Mercatale era rimasta fino a pochi giorni fa senza un sacerdote titolare e stabile nella sua parrocchia. Per la guida pastorale e l'adempimento dei riti religiosi Mercatale era stata affidata alla cura di don Piero Sabatini, parroco di Sant'Angelo, perciò distante quasi 20 km. da questo paese. Ritenendosi ovviamente impossibilitato a esercitare in modo adeguato il suo mandato in entrambe le località, don Piero

era stato alleviato nel difficile compito dalla diocesi, la quale il 30 maggio 2020 nominava il sacerdote congolese don Morgan vice-

parroco in Mercatale a tempo determinato. La popolazione mercatalese, pur apprezzando con grande stima e molta benevolenza

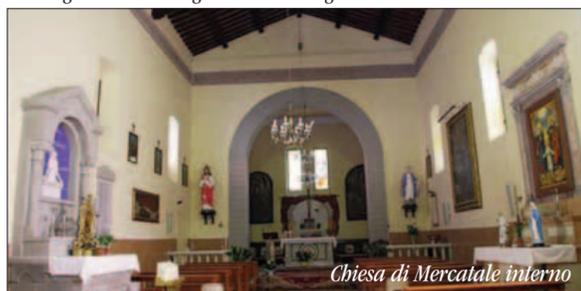
chiesa e il suo primo parroco. Con questa nuova istituzione il territorio cortonese della Val di Pierle passava dalla diocesi di Perugia a quella di Cortona, allora presieduta dal vescovo Mons. Giuseppe Franciolini, il quale nominava il giovane sacerdote don Silvio Pompei primo pastore della neo-parrocchia, ricordato per molte iniziative a beneficio della chiesa e della scuola, rimasto in carica fino al 1982.

In quello stesso anno mentre la parrocchia, assunta l'intitolazione di S. Maria in Val di Pierle, si estendeva incorporando per il collegamento in atto le tre altre del comprensorio, subentrava il secondo ed ultimo parroco, don Franco Giusti, qui amato come vero fratello di tutti.

Dopo tre anni dalla sua prematura scomparsa, tre lunghi anni come abbiamo detto di precaria guida della nostra parrocchia, finalmente Mercatale, il 30 novembre scorso, ha potuto accogliere a braccia aperte il suo definitivo e terzo parroco, don Feliciano Nsabi-mana, originario del Congo e già conosciuto e stimato per la fervida dedizione alla missione apostolica e l'impegno culturale nei suoi attuali studi in filosofia alla pontificia università urbaniana.

Sicuramente la nostra chiesa tornerà a festeggiare quest'anno il Natale con più luci e più gioia.

Mario Ruggiu



Chiesa di Mercatale interno

Dal 13 dicembre

## Il Monte dei Paschi ha chiuso la locale agenzia

Dal 13 dicembre la locale agenzia del Monte dei Paschi ha chiuso definitivamente i suoi uffici e ha trasferito le sue operazioni presso quella di Cortona. Notevoli, ovviamente, il disappunto e le difficoltà in cui ora vengono a trovarsi i molti utenti non solo di Mercatale ma anche quelli di Lisciano Niccone che ne usufruivano.

Ha chiuso una agenzia istituita in questa valle ben oltre un secolo fa, nel 1919, inizialmente come Banca Cortonese, poi divenuta Popolare e poco dopo sotto l'insegna del Monte dei

Paschi di Siena.

Affidata nella prima gestione al mercatalese Francesco Fracassini, l'agenzia ha proseguito poi per altre due consecutive generazioni coi suoi discendenti Antonio e Ubaldo.

La banca ha operato, in un crescendo d'importanza, di personale e di clientela, dapprima in una piccola stanza nella piazza centrale, poi in una moderna e funzionale collocazione in piazza del mercato. Mercatale, ora così penalizzata, ha perciò perduto un grande ausilio alla sua vita e al suo prestigio.

M.R.

questo sacerdote, non ebbe però piena soddisfazione per il fatto che la sua veste era solo di vice e precario parroco manifestando in tutti i modi il suo vivo desiderio di averlo alla nostra spirituale cura come titolare e in pianta stabile. Invece da alcuni mesi don Morgan è stato trasferito in altra sede della diocesi.

A seguito di ciò Mercatale non poteva assolutamente rassegnarsi, direi con piena ragione, ad essere rimasta priva, dopo la morte nel 2018 del compianto don Franco Giusti, di un parroco effettivo. Una privazione mortificante per questa comunità e irriverente verso il suo passato, risalente agli anni '30, in cui ultimata la costruzione della nuova chiesa, era riuscita con una collettiva e tenace opera di iniziative ad ottenere, canonicamente riconosciuti, la sua prima parro-



Camucia  
sociale  
&  
solidale

## Tanti Auguri di Buone Feste

"È Natale ogni volta che permetti a Dio di amare gli altri attraverso di te" (cit. Madre Teresa di Calcutta) ed è proprio questo lo spirito che arde all'interno dei cuori di tutti i Volontari della Misericordia di Camucia.

Quest'anno, sotto l'Albero di Natale della Misericordia, come gli anni passati, al posto dei regali ci sono la voglia, l'impegno costante e la crescente passione con cui tutti i Volontari prestano il loro servizio donandosi al prossimo.

Per l'anno nuovo, invece, la Misericordia si è prefissata il buon proposito di essere ancora più presente, efficiente e ricettiva verso i bisogni della Popolazione e del prossimo perpetrando sempre lo spirito di "donarsi".

Con questo spirito di amore la Misericordia di Camucia augura a tutti un buon Natale, un felice e sereno Anno Nuovo.

"Che Iddio ve ne renda merito..."



Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcinaiò  
Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 - fax 0575-60.64.56 - e-mail mis.camucia@gmail.com

**Tuteliamo i nostri risparmi**  
L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarci.  
A cura di Daniele Fabiani, Consulente Finanziario

## Cosa vogliono gli italiani da pensione integrativa e consulenti

La previdenza integrativa rimane una nicchia in Italia, ma gli investitori sembrano ben consapevoli del fatto che la pensione pubblica, nei prossimi decenni si farà sempre meno generosa. Dai piani pensionistici privati ci si aspettano, però, più trasparenza e condizioni ancor più agevolate rispetto a quelle attuali; subito dopo, viene individuata l'esigenza di un "consulente affidabile", quando ci si orienta nell'offerta previdenziale. Queste sono alcune delle evidenze emerse da un nuovo sondaggio condotto da Progetica (Società di Consulenza: importante riferimento nell'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale) che ha raggiunto un campione di circa 400 investitori, selezionati in modo da garantire un'adeguata rappresentanza di genere, età e livello patrimoniale. Secondo questo campione, la caratteristica più importante di un piano di previdenza integrativo è il "costo basso", seguito da "alto rendimento" e "agevolazioni fiscali". Non stupisce, quindi, se è la difficoltà di comprensione il primo fattore che scoraggia gli investitori che non puntano sulla previdenza integrativa e non è certo la fiducia nell'assegno pubblico ad allontanarli, come vedremo.

In cima alla classifica degli elementi che "bloccano" l'attivazione di un piano pensionistico ci sono la molteplicità delle variabili che rende difficile fare stime precise su tempi e importi futuri e, più in generale, la scarsa conoscenza del funzionamento

della previdenza complementare'. Per chiarire tutti questi dubbi il Consulente Finanziario può esercitare un ruolo fondamentale, cui gli investitori attribuiscono una certa importanza. Infatti, dopo la già citata "trasparenza" la seconda caratteristica più ricercata fra i requisiti del prodotto previdenziale ideale è proprio "l'affidabilità del consulente".

Il problema sembra, dunque, più di conoscenza che di apertura alla previdenza integrativa in quanto tale, visto che nove intervistati su dieci affermano di avere "una certa fiducia" in questo strumento di pianificazione finanziaria. Non può darsi invece la stessa cosa sulle prospettive di un pensionamento solamente legato ai contributi obbligatori: dimostrando chiaramente una scarsa propensione ad affidarsi solamente alla pensione pubblica. Il timore di ulteriori futuri cambiamenti legislativi la rende inoltre percettivamente inaffidabile.

La previdenza complementare (purtroppo...) non è ancora adeguatamente sviluppata nel nostro Paese e, proprio per questo, il margine di miglioramento è notevole. Fondamentale appare focalizzarsi in particolare sui giovani, che devono andare ad integrare (...fin da subito!) un assegno pensionistico pubblico che sarà inesorabilmente esiguo: per non trovarsi costretti a rivedere significativamente il proprio stile di vita quando saranno in pensione!

dfabiani@fideuram.it

**FIDEURAM** Private Banker  
Dott. Daniele Fabiani **EFPA**  
Via di Tolletta, 24 (angolo via G. Monaco) - 52100 Arezzo  
Cell. 335 5902719 - email dfabiani@fideuram.it

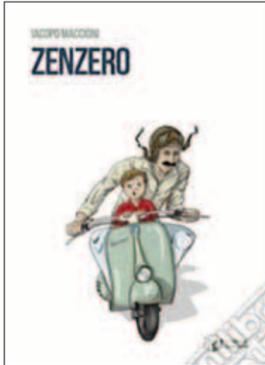
**Di Tremori Guido & Figlio**  
TRE S.R.L. ☎ 0575/63.02.91  
"In un momento particolare, una serietà particolare"  
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

## A Palazzo Casali presentati i libri «La grotta della pace» e «Zenzero»

Natale in festa a Cortona a partire da sabato 27 novembre. Il giorno stesso dell'inaugurazione del ricco programma di eventi per il periodo festivo il MAEC ha visto la presentazione dei libri «La Grotta della Pace» di Paolo Merlo e Roberto Morgese e «Zenzero» di Iacopo Maccioni alle ore 17.30. A introdurre la serata Sergio Angori e Francesco Attesti che hanno illustrato due libri interessanti in grado di riportarci in un passato non troppo lontano del nostro territorio.

Il libro «Zenzero» è ambientato nel 1960 a Patignone, un piccolo centro in provincia di Arezzo «che al tempo del racconto contava poco più di 200 anime». Enzino detto Zenzero, il padre Gigi, reduce di guerra, Don Pietro, giovane parroco del villaggio e Maria la Gobba, petegola e supersti-

ziosa si fanno portavoce di storie di piccolo paese in cui in definitiva ci riconosciamo in molti. Le vicende



vengono narrate in prima persona dai protagonisti che riportano le proprie esperienze da vari punti di vista nell'arco di una giornata di fine inverno. La forte carica di umanità

degli abitanti di Patignone ci permette di riscoprire un mondo antico, in cui lo spettro della guerra e della miseria ancora permea i pensieri e i progetti delle persone, nella speranza di un futuro di maggior benessere e libertà.

Una società tenuta in piedi da un senso di appartenenza e solida-

rietà viva e pulsante, poiché la sfida della mera sopravvivenza non la si può affrontare da soli. Il volume «La grotta della pace», di Paolo Merlo e Roberto Morgese, è invece un romanzo per ragazzi ambientato nel Sud Sudan. Sunday e Monday, due ragazzi appartenenti a etnie rivali «si incontrano e si scontrano durante la



Attesti e Angori (foto d'archivio)

### VERNACOLO

#### DANTE «Ricorrenza 7.mo secolo dalla morte» Inferno alla Chianina

Perdonami per questa ignobile imitazione, del tuo capolavoro ho piena ammirazione

Alti muri dà varchè che son lentèti,  
e gnì sasso né tira giù altri diciotto,  
e schjaccéno le teste dei pòri sciagurèti.  
Altri 'n vòliti dà le fiamme comme 'n cappotto,  
sempre ladroni; cè sòn dé tutte le misure,  
tu la lengua de foco qualcun è aringuatto.  
Anche 'n cavagliere che s'è pintito pure,  
facendosi frète, ma lontèno nun è ito,  
dal giudizio divino, e da belle turture.  
N' altro ponte, salto dé prim'acchito,  
cinquanta peccator che sòno a pezzi,  
che tistimogni de dilitti e 'n mossion dito.  
Sbudellèti dal chèpo ai piedi lezzi,  
comme tul buttin, fussono stèti a mollo,  
tenèno 'n alto pei capelli i chèpi mozzi.  
Da 'n cima a 'na schjoppa, stirò fòri 'l collo,  
sotto gente piaghèta che sé gratta,  
e striscia la trippa comme sé spulina 'l pollo.  
E do schjena a schjena che sé 'm patta,  
come 'l maièle che struscia la su schjena,  
tul tronco rusteco eppù giù schjata.  
Gambe e bracci che sé 'ncalcion tull'arèna,  
senza labbri sé moscon su la testa,  
uno è dé rezzo e un dé val dé chjèna.  
Alzon la polvara tu la cursa che 'n s'arèsta,  
'm broglioni, e falsificatori dé metalli,  
cuntinuèno a biascè la codenna pésta.

Quando credéo d'esse fora da sté valli,  
mé s'apresenta na città de torri e muri,  
'n catenèti, ululèno comme sciacalli.  
Personaggi famosi, spietèti, cativi e duri,  
guardieni dé stà città: che'n vece è 'n pozzo,  
'l vento che mé pensa giù, tù i gorghi scuri.  
Chjudo l'occhj, penso de qui niscirò pazzo,  
'l volo finisce liggier comme na piuma,  
gruppi dé tète veggo a mazzo a mazzo.  
L'ghiaccio che li circonda comme schjuma.  
Dannèti, che eternamente stan tul gelo,  
la bocca iperta, senza intirruccio gné fuma.  
Davanti a doe armango secco comme 'n pèlo,  
sono 'n fichèti 'n sieme tu'r una buca,  
'n Vesco e 'n conte; comme cadé dal cèlo.  
L' conte de dietro, agrappo gne rode la nuca.  
Altre aneme, che 'n cora ano 'l corpo vivo,  
pussiduto dal diavel, che nessun ce s'aduca.  
Stravolto, en voleo giogne duchè so rivo,  
e 'l più bello e mustroso che fa 'n certo effèto,  
co l'eglie che sbatte, è cuntinualmente attivo.  
Dalle tre bocche, schjizza 'l sangue giù de netto,  
una forza strèna mé fa sguillè tù là sù pelle.  
Una capèta 'n terra sò caduto dal letto.  
E veggo 'n cèlo nero che bruleca de stelle.

(Terza e ultima parte)

Bruno Gnerucci

## I sordi

Ce semo artrovi di novo nel casino, ragazzi, c'era chi penza desse fora, a sto argomento e i Someri senza basto, eano anticipeto il carnevele, arduini, tanti cortei berciantanti, mascherine zero, distanze nulle e così han deto una meno, che pù ha preso tutto il breccio, a quello che oggi è el nostro nemico numero UNO, il famigerato Covid. Se dicea a mi tempi «chi ha studio ne più sape una più del diavolo «ma i nostri Someri senza basto un cian credo e anco mò armengheno indietro peggio delle martinicche da baroccio, sveglieteve prima che sia troppo tardi, aprite l'occhi e l'urechi, la salute è una sola e una volta ita via un s'artrova, m'arcordo come dicea il poro Micio «chi se vul mele da solo è coglion cento volte» e così en fatto come il gambero sen torni indietro, ma capiton cose strenne anco in TV, pere che un filosofo dei nostri tempi sia nuto fora dal suo campo in dù va per la maggiore, pè di fregnacce, ma che brevi!! Cerchemo ognun de menè al pascolo i propi boi invece de dere sentenze strampalette. Ma nimo ai nostri politichesi che dicon tutti de lavore per il Popolo, che poi sere mo noi, se parla del bilancio de st'anno, tutti han ditto la sua, gli «emendamenti» presenteti son così tanti che per diece anni han tro-

vo il lavoro, per mò il Draghi è riuscito a tenerli al quinzaglio e forse ce la faremo a passare ste Feste senza tanti intoppi. Ma a anno novo se presentara la nomina del novo Presidente della Repubblica, e qui cascò l'asino, la speranza de noi Italiani è che riescheno a trovare una Persona, e ne abbiamo tante, degna de tale carica, sarà il Draghi o no? Staremo a vede, per mò tutti son pe lasciello in do è, conviene a tutti e penso anco a noi vire fino alla fine con una guida sicura e che sa do mette le meni. Femo brevemente il punto su i nostri campioni secondo le previsioni che son come le barzellette: il PD, con Letta, sembra ave trovo la retta via tante volte smarrita negli ultimi anni, cè ancora tanto da caminare e le trappole interne sono armeste e pronte a scattere. Il FdI, con la Giorgia, continua a vire avanti e ha passeto il Salvini, il giochetto de vire all'opposizione a funzioneto, l'arte del bastien contrario rende e paga tanta gente. La Lega, con Salvini, è in discesa, il sistema guasconiano non fa più presa, gli Italiani sono stracchi de sentisse rappresentere da un solo che dice de fere una cosa eppù ne vien fora un'altra, l'avanzeta della Giorgia pesa troppo nel bilancio tra i dua e in Lega cè un po de fronda.

I Cinque stelle, con l'Avocheto, s'artroveno a tappare buche che son divente voragini, dentro de loro mogugnano in tanti, il seguire il movimento armenese sempre più difficile con i conti che un artornano cè il pericolo di un fuggi fuggi. F.I. con il Berlusconi, che sembra abbia arpreso un po de fiato, e de questo sen contenti, sta arsalendo nei consensi, con la politica centrista, il completo appoggio al Draghi e l'Europa sempre in mente almeno a parole sta portando, almen sembra, il centro destra verso le prossime elezioni in una posizione di vantaggio. Azione, di Calenda è tra color che son sospesi, da soli un combinon gnente anco se a Roma han avuto un bon seguito, chi vivra vedra se dicea una volta. Italia Viva del Renzi deve fornire tanta benzina per arsalire, bastaranno gli Sceicchi? Gli altri son li per contorno, che qualche volta è poco bono. Ma anche st'anno sen gionti a Natale, la festa più bella che ci sia, se parla de nascita, de vita nova, è la festa anti Covid e quindi il Tonio ve dice festeggemola con le dovute misure, m'arcomando il vaccino è la nostra unica spada, usemola e vinceremo. Ve lascio facendove TANTI e TANTI AUGURI DE BUON NATALE e ANNO NUOVO. **Tonio de Casele**

festa della fiera del bestiame. Per difendere se stessi e i propri diritti dalla prepotenza dei militari dovranno però imparare a collaborare».

Ne nasce un testo scorrevole e avvincente in cui, tra «Tra inseguimenti e avventure, fughe e piani ben orchestrati, i due ragazzi troveranno un luogo in cui sconfiggere i soldati con le armi dell'astuzia e costruire una pace sincera».

Iacopo Maccioni ha collaborato, nel 2012, alla creazione e realizzazione del film del regista Rachid Benhadj Aspettando il Maestro. Ha pubblicato nel 2013 Onirismi con Europa Edizioni, selezionato al Premio «Città di Como» nel 2014 e finalista, nel 2017, al Premio «Giovane Holden». Nel 2016 e nel 2017, ha curato per Albatrello, con Clara Rossi, Ti racconto una storia e A quarant'anni dalla Legge 517/77. La Legge dell'inclusione nella Scuola italiana. Nel 2018, ha pubblicato con Giovane Holden Edizioni Mau e Occhi di marrone, vincitore del primo premio al concorso «Giovane Holden», secondo premio al concorso



«Franz Kafka» nel 2018 e finalista al concorso «Salvatore Quasimodo» sempre nello stesso anno.

Roberto Morgese è insegnante di scuola primaria e autore di libri per bambini e ragazzi di tutte le età. Nelle sue storie affronta spesso temi di attualità sociale e civile, nei quali «gli ultimi» diventano protagonisti vincenti. Paolo MERLO è informatico in pensione e giornalista. L'amore per l'Africa e per i suoi luoghi più duri lo ha fatto tornare in Sud Sudan e in Uganda ogni anno, per periodi sempre più lunghi.

Li sono nate le «note di viaggio», che hanno ispirato il romanzo, dove racconta di numerosi progetti attivati a favore dell'istruzione di bambini e giovani africani, insieme a Francescani e Comboniani. Collabora ora con «Radiolncontri InBlu» di Cortona.

Luca SALVAGNO, fumettista, illustratore e docente, ha collaborato con «Il Giornalino», «Il Messaggero dei Ragazzi», «Bunny Band», «La Storia d'Italia a Fumetti». Dal 1998 continua a far galoppare Cocco Bill per il «FarUest». **E.V.**

## Silvio Orlando, La vita davanti a sé



Lunedì 29 novembre 1ª serata abbonamento turno giallo: «Si ricomincia!». Il Teatro Signorelli è al completo. Centinaia di occhi si cercano, si salutano, si ritrovano, ormai ci riconosciamo nonostante s'indossi tutti le mascherine.

Quando prevedo di scrivere un articolo mi preparo e studio l'argomento tracciando una bozza. Molto spesso però accade che cancelli tutto perché le sensazioni che mi hanno colpito dalla recita mi sovranano a tal punto da portarmele nelle tasche del cappotto per giorni.

È il caso de «LA VITA DAVANTI A SE» tratto dal romanzo La Vie Devant soi di Romain Gary di cui Silvio Orlando ha scritto la riduzione teatrale, la regia e interpretato il suo monologo colmo di sentimento e significato.

Bravo! Anzi Eccelso! Il Teatro è Vero quando ti Emoziona, quando la sua narrazione «riporta a galla» le parti più nascoste o celate delle nostre intimità, quei meandri nei quali non sempre e mai con felicità, ci vogliamo specchiare. La serata di ieri ha «messo a nudo» tutti noi perché raccontava la storia della Brutta Umanità vista dal mondo di un bambino, Vista dagli Invisibili.



lunedì 29 novembre, ore 21.15  
**Silvio Orlando**  
**LA VITA DAVANTI A SÉ**  
tratto dal romanzo La Vie Devant soi di Romain Gary Emile Ajar

Mai come in questo momento in cui prepariamo i pacchi di Natale per i senzatetto, apprendiamo di giorno in giorno le drammatiche condizioni imposte alle donne Afgane e l'avanzare di un esercito di disperati sfrattati dalle dittature dei loro paesi, per le guerre, le carestie, scordando magari di guardare verso le nostre stesse periferie urbane, mai come in questo momento le parole scritte da Romain Gary ci entrano dentro. Quale Società che vuole essere Rispettata nega il culto scelto da professare, quale Società nega a un bambino l'abbraccio caldo di una madre, quale società tortura nei Campi di Concentramento, quale Società nel 2021? L'opera «LA VITA DAVANTI A SE» racconta l'esistenza di una si-

gnora anziana, una donna ebrea sopravvissuta all'Olocausto, che si prende cura dei figli delle prostitute in un fatiscante condominio dai piani alti senza ascensore.

Questa misera esistenza è messa in scena dalla recitazione di Silvio Orlando che interpreta uno dei bimbi adottati, quello più grande, l'unico che non può abbracciare, come accade per gli altri ospiti della casa la propria madre, perché non c'è, non esiste.

E lui ne soffre tanto. Come per tutti i bimbi è ancora forte in lui la voglia di essere felice e allora non si vuol dar per vinto e s'inventa di tutto per farsi notare da una qualsiasi donna, da una qualsiasi mamma per ricevere il più gradito dei rimproveri come prova d'Amore.

Silvio Orlando che è un Poeta prima di essere un eccezionale Attore esprime quanto disperato desiderio abbiamo di amare ed essere amati. Purtroppo da Adulti lo dimentichiamo.

È un testo difficile e pesante per le nostre Coscienze ma l'eccelsa e umile bravura di Silvio Orlando ci accompagna per mano e ci spaventa meno. A volte mentre recitava percepivo il fanciullo che c'è ancora in lui! La fantasia del bimbo di Romain Gary ricerca il Bello nel Brutto perché nella sua infantile saggezza sa già che «o questo o nulla!» allora impara ad amare tutto.

Le battute all'apparenza comiche in verità sono pause per consentire di assorbire la Pura Drammaticità del Testo.

Ma non voglio ne spaventare e neppure allontanare chi non ha ancora assistito allo spettacolo perché è un vero capolavoro di recitazione teatrale e un testo che ci ricorda solo di

amare. A fine spettacolo gli applausi intensi e ripetuti hanno obbligato la risposta di un Bis che si è presentata con un Silvio Orlando musicista che ha offerto al pubblico della magnifica musica dal vivo. Sottolineo la bravura del canto di Kaw Sissoko che suona la kora un affascinante strumento che riesce a evocare la goccia della rugiada.

Bellissima e gradita sorpresa! A sipario chiuso, per un attimo la Platea è rimasta attonita, in attesa di riprendere fiato prima di proseguire la propria vita ma in modo diverso e sicuramente con più Amore nelle proprie tasche.

Roberta Ramacciotti blog  
www.cortonamore.it@

**OTTICA FERRI**  
CONTATTOLOGIA  
Via Matteotti, 41/43 - Camucia - Cortona (AR) - Tel. 0575 62285  
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG) - Tel. 075 827061  
otticaferrif@alice.it



## Figli di Dardano Giulio Berti, batterista biologo nella capitale della musica

A cura di Albano Ricci

**G**iulio Berti è un figlio di Cortona, laureato in scienze biologiche, creativo, brillante, dalla doppia vita: batterista dei "Jobn and the Minimal" e ricercatore presso un'importante società farmaceutica a Londra.

Giulio, partiamo dalla tua professione. Per quale società lavori? Come, dopo la laurea a Siena, sei arrivato sulle sponde del Tamigi?

Ciao Albano, da ormai un anno sto lavorando come Associate Scientist per una giovane startup Bio-Tech chiamata Engtix, dove collaboriamo con importanti compagnie farmaceutiche al fine di portare



innovazione nel campo della drug-discovery per patologie come la cirrosi (fibrosi) epatica e tutte le sue sfaccettature sia sotto l'aspetto oncologico che no. I miei primi passi a Londra sono iniziati nel settembre 2016, quando arrivai come studente Erasmus per intraprendere un tirocinio curriculare alla Queen Mary University of

London. Qui ho lavorato un anno nel laboratorio del Professor Fulvio D'Acquisto, dove abbiamo cercato di caratterizzare una nuova proteina correlata sia ai disordini del comportamento, che al sistema immunitario. Sono tornato in Italia dopo un anno passato a Londra giusto per discutere la tesi all'Università di Siena, per poi fare di nuovo ritorno e iniziare la mia carriera lavorativa come Research Technician alla Queen Mary University of London nel laboratorio del Professor Andrew Silver, dove ho lavorato 3 anni nello studio della malattia di Crohn.

Come tanti, io amo Londra, esercita su di me un fascino particolare: la musica, la letteratura, le mode... Il centro del mondo. Mi piace studiare la metropolitana, le zone... Tu dove vivi, quale "line" usi? E quali parti di Londra preferisci?

Da quando sono arrivato a Londra ho sempre vissuto nella zona est della capitale, in particolare nella zona di Bow (zona 2), residenziale ma ben collegata al centro della città dalla District Line (linea verde) e dalla Hammersmith & City line (linea rosa). Londra cambia faccia a seconda della zona e quartiere che si decide di esplorare, vivere, frequentare. Personalmente il centro ormai lo trovo molto turistico e ridondante, raramente mi reco per esempio ad Oxford Circus o Covent Garden (famoso zone turistiche), mentre mi piace molto tutta la zona sia dell'est che del sud-est di Londra come Stoke Newington, Shoreditch, Barbican, Greenwich, Hackney; dove ancora si intravede la vera Londra. È una città sempre

in cambiamento, con la gentrificazione avvenuta negli ultimi dieci anni molte zone, che prima erano considerate "rough" (grezze, pericolose), adesso sono covi di hipster e negozi indipendenti, bar e ristoranti in ogni angolo.

La Brexit, la pandemia... I britannici non si sono sentiti tagliati fuori?

Sicuramente il tema Brexit è ancora molto discusso. Dopo che la Brexit è realmente entrata in vigore (2021) c'è chi avrebbe votato per rimanere in EU col senno di poi. Tra situazione politica e pandemia vi sono stati non pochi problemi per quanto riguarda scorte di cibo e svariati beni, anche per colpa di panic-buyer ai supermercati. Fino ad una settimana fa la situazione era la stessa per quanto riguarda il carburante, in quanto non vi sono autotrasportatori a sufficienza dopo la Brexit; così anche il mercato del lavoro ne ha risentito pesantemente a causa di iter burocratici poco chiari e molto macchinosi. Dire che i britannici si sentano tirati fuori è un po' estremo, ma che, sicuramente non si sarebbero aspettati così tanti intoppi lungo la loro scissione, è poco ma sicuro.

Torniamo sulla Brexit. Quanto ha influenzato la tua scelta, quanto ti ostacola?

Quando sono arrivato nel 2016 si parlava già del referendum. Ricordo vivamente il gelido silenzio nel laboratorio quando si seppe il risultato della votazione, eravamo tutti molto abbattuti. Il settore della ricerca è uno dei più internazionali, senza confini e che più necessita di fondi economici da parte di stati e governi. La mia scelta di rimanere non è stata ostacolata. Dall'avvenuta scissione con la EU il governo ha dato a tutti i cittadini europei residenti in Regno Unito la possibilità di ottenere il pre-settle status o il settle status (dipende da quanti anni si era residenti prima della Brexit), in modo da poter rimanere senza nessun problema legislativo in termini di permanenza e lavoro.

Batterista dei Jobn and the Minimal, band di sperimentazione locale, dove tuo fratello Piero fa il cantante e il front-man. Per prima cosa: questo



sogno riesce a continuare nonostante le distanze? Suonerete a Londra?

A malincuore, la band dove ho suonato con Piero, Saverio, Matteo e Massimo si è sciolta quando tornai a Londra subito dopo la laurea. Abbiamo suonato insieme per otto anni, scritte tante canzoni, inciso dischi e fatto tanti concerti in tutta la Val di Chiana. Chissà, magari un giorno rifaremo una reunion e allora Londra sarebbe sicuramente la prima data del tour. La mia batteria (elettronica)

sono riuscito finalmente a portarla con me qua in UK. Essendo la capitale della musica, è piena di band che cercano musicisti, purtroppo il tempo e le distanze non aiutano nel poter coltivare le tante passioni che ho.

La capitale inglese è anticipatrice di mode, gusti musicali... Quale musica si ascolta adesso a Londra?

La musica di Londra cambia col cambiare delle zone, si passa dal grime, R&B, hip-hop, trap (molto di tendenza) per quanto riguarda il sud e l'est della capitale. Nelle zone ovest e nord invece si spazia dal blues, ska, jazz, rock e pop. Non vi è sicuramente un unico genere apprezzato dalla capitale, sicuramente c'è molta più scelta e molto più ricambio di hit musicali. Ogni settimana si può trovare un concerto, da qualche parte, di gruppi locali e indipendenti, ma anche il panorama di concerti delle grandi band non manca affatto. Tutti vengono a suonare a Londra. Negli ultimi cinque anni ho visto svariati concerti da gruppi di fama internazionale come Bandabardò, Alter Bridge, Shinedown, Snarky Puppy, Incubus e gruppi più di nicchia come i Nerve, o A Paris Monster.

Cortona-Londra... Similitudini e differenze... Cosa di Cortona porteresti a Londra e cosa della città di Severini e Signorelli porteresti alla città di Charles Dickens, Sherlock Holmes e Dylan Dog (la fantasia del suo creatore, il pavese Tiziano Sclavi, lo fa risiedere nella City fin dalla sua prima avventura)?

Le due si distinguono sicuramente per lo stile di vita: qui a Londra la vita è molto frenetica, le giornate corte, sembra quasi di essere in un'altra dimensione spaziotemporale. Lo stile di vita di Cortona è qualcosa che a volte mi manca e che porterei qui; il tempo di prendersi un caffè con gli amici senza doverlo programmare un mese prima. Nella capitale britannica la parola spontaneità è un po' sconosciuta, in quanto bisogna costantemente prenotare tutto: dal ristorante, al bar, al pub altrimenti rischi di non trovare nemmeno un posto dove bersi una pinta. Una similitudine fra tutte penso sia la

Ospedale santa Margherita in località La Fratta

## Un progetto vero per riportarlo in piena attività

**N**el giornale La Nazione di martedì 7 dicembre il sindaco Luciano Meoni, in qualità di Presidente della Conferenza dei Sindaci della Valdichiana sulla Sanità, ha enfatizzato l'arrivo di anestesisti e rianimatori.

Secondo il suo discorso l'obiettivo è quello di rimettere in funzione la chirurgia diminuendo considerevolmente i tempi di attesa per le operazioni.



Il Sindaco ricordava ancora che l'Ospedale della Fratta ha oggi in forze il nuovo direttore sanitario che è il primario di chirurgia, dott. Andrea Collini.

Tale realtà si ottimizza per l'accordo tra l'Asl aretina e l'Azienda ospedaliera sanitaria senese per l'utilizzo operativo di anestesisti e rianimatori di quel nosocomio.

Questi anestesisti e rianimatori non opereranno soltanto nell'ospedale della Fratta ma anche in quelli di Arezzo, Sansepolcro, Bibbiena ed anche all'ospedale di Nottola.

L'Asl toscana sud est mette a disposizione il personale infermieristico e socio sanitario, le attrezzature e apparecchiature che servono per far funzionare al massimo e al meglio la macchina operativa.

Con onestà Luciano Meoni sottolinea che sono passi in avanti che vengono fatti per la piena operatività dell'ospedale S. Margherita, ma che ancora tanto c'è da fare.

Concordiamo con il Sindaco su questa affermazione ma crediamo sia necessario mettere a fuoco meglio l'intero problema.

Per ottenere alla Fratta un vero ospedale e non un punto di pronto soccorso nelle ore mattutine e nel primo pomeriggio, è necessario veramente fare un quadro operativo concreto.

In altre occasioni abbiamo documentato come l'ospedale gemello di Nottola funzioni in modo egregio ed ottimale.

Non bastano un anestesista e un rianimatore per la chirurgia se vogliamo che funzioni quando serve e non solo quando viene programmato l'intervento operatorio.

Un ospedale deve essere sempre pronto e non su prenotazione.

Un vero ospedale necessita di una rianimazione seria e continuativa perché è il momento più delicato del «dopo intervento».

Ocorre un pronto soccorso che lavori 24 ore su 24, così come succede a Nottola, dove, per esperienza diretta, abbiamo verificato che durante la notte tutti i laboratori sono in piena attività così anche le strutture per tac, risonanze, ecc. ecc.

Un solo chirurgo, per quanto illuminato e bravo, non può fare i miracoli.

Sempre riferendosi a Nottola quell'ospedale ha ben 10 chirurghi, 6 ortopedici, ed una schiera eccellente di anestesisti.

Crediamo opportuno invitare il sindaco Meoni ad un confronto serio con la Conferenza dei Sindaci e il Direttore Generale della Asl per mettere in chiaro cosa si intenda veramente fare per il futuro dell'ospedale, come progettare complessivamente il nuovo volto con tutti i servizi necessari ed essenziali, preparando uno studio concreto e finalizzato nel tempo.

Solo così il nostro ospedale potrà ritrovare vigore offrendo alla popolazione un vero servizio sanitario e non un surrogato come purtroppo è adesso.

Accountarci di piccoli successi, che migliorano, ma non risolvono, è come chiudere gli occhi di fronte alla realtà.

## Un libro al mese



A cura di Riccardo Lenzi

## Un amico di Cortona



Un amico di Cortona, il maestro Antonio Pappano, è protagonista al pianoforte, assieme al violoncellista Luigi Piovano che conobbe proprio nella nostra città nel mai abbastanza rimpianto "Tuscan Sun Festival", del nuovo cd Arcana dedicato a Brahms e Martucci. Nelle due sonate per violoncello del tedesco la scelta di Pappano di utilizzare uno Steinway del 1878 dai "pianissimo" fantasmagorici e dai bassi con un suono, come sostiene il maestro, che crea atmosfere non nette e chiare ma che "abbracciano" la musica, in qualche misura identifica l'interpretazione: non è esaltato il Brahms irruente di - a esempio - Rudolf Serkin e Mstislav Rostropovich, piuttosto sono sottolineati gli aspetti intimistici dell'autore, in cui paiono risaltare, come possia-

mo percepire dalle lettere giovanili dell'amburghese, i suoi caratteri introspettivi, come la solitudine e l'isolamento dell'individuo, la vanità dei suoi tentativi di trasformare la realtà, intento ottimisticamente ipotizzato dal primo Beethoven. Questo è il sentimento che ci ispira, nell'Adagio affettuoso della Seconda sonata di Brahms, il motivo affidato ai cupi e assorti pizzicati dal violoncello, accompagnato dai sensibilissimi accordi del pianoforte, seguiti dalla melodia delicata delineata dalle note acute del violoncello. Nelle due romanze opera 72 di Martucci assistiamo al raffinato omaggio del compositore campano al filone romantico, che ebbe in Brahms, per lui, il punto principale di riferimento. Il tradizionale carattere della romanza vi è immaginosamente rispettato con una scrittura essenzialmente melodica, su un accompagnamento del pianoforte vivificato da voluminosi arpeggi nel primo brano, più denso e sostenuto invece nel secondo. Vi è riconoscibile l'influsso di Mendelssohn e di Schumann, filtrato però dalla sensibilità delicata e dall'eleganza sottile ed un po' effeminata di certa musica francese di quel periodo.

quantità di arte che si può trovare a Londra così come a Cortona, entrambe città piene di storie da raccontare, musei e siti archeologici da ammirare.

È bello immaginare come un giovane talento pieno di vita porti a spasso Cortona tra le strade londinesi. Ancora più bello sapere che stia aiutando la scienza a trovare soluzioni per vivere di più e meglio.

Londra non smette mai di stupire, altra similitudine con la nostra Cortona.

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE  
**AVIS** COMUNALE  
CORTONA  
O.d.V. - Sede: Via L. Signorelli, 16 - 52044 CAMUCIA (AR)  
Tel. 0575 / 630.650 - e-mail cortona.comunale@avis.it



DEAM

Conosciamo il nostro Museo

## Tutte le donne dei Medici ... o quasi

A cura di Eleonora Sandrelli



Una delle sale più particolari del MAEC accoglie quella splendida "macchina di porcellana" che è il Tempietto Ginori, vero e unico capolavoro in porcellana bianca e azzurra realizzato

monio con Maria de' Medici era la soluzione alle preoccupazioni dinastiche e finanziarie: nipote dell'imperatore romano germanico Ferdinando I, Maria assicurava alla Francia una discendenza reale. In più i Medici, banchieri

di dicembre dello stesso anno: il matrimonio per procura ebbe luogo a Firenze il 5 ottobre nella cattedrale di Santa Maria del Fiore. Col marito si rincontrarono il 9 dicembre poi il 17 dicembre arrivò il legato pontificio, dando la sua benedizione alla cerimonia religiosa del matrimonio. Maria de' Medici rimase presto incinta e diede alla Francia il tanto atteso Delfino. Teneva molto a farsi incoronare ufficialmente regina di Francia ma Enrico IV, per diverse ragioni, politiche soprattutto, rifiutava la cerimonia. Bisognò aspettare il 13 maggio 1610 e il progetto di una lunga assenza del re perché la regina fosse incoronata nella basilica di Saint Denis e facesse la sua entrata ufficiale a Parigi. Il giorno dopo, con interessante tempismo, il re venne assassinato; a quel punto Maria de' Medici assunse la reggenza a nome di suo figlio, Luigi XIII, di soli otto anni e troppo giovane per regnare. Appena ne fu in grado, Luigi XIII la esautorò e Maria fu costretta a ritirarsi nel castello di Blois e quindi, per cercare di riottenere il proprio posto di regnante, Maria fece ricorso a tutta la propria influenza, sostenne l'avanzata del duca di Richelieu ma nel 1630 perse ogni autorità e fu costretta agli arresti domiciliari a Compiègne (inizio 1631) e quindi

mandata in esilio a Bruxelles. Altra rappresentante scelta tra le immagini proposte dal Selvi nel medagliere del MAEC è Margherita de' Medici (1612-1679). Margherita era figlia di Cosimo II de' Medici, Granduca di Toscana, e di sua moglie Maria Maddalena d'Austria. La storia di Maria e Margherita si intreccia in maniera particolare. Dopo una infanzia alla corte di Firenze, nel 1627 la principessa Margherita si fidanzò con Odoardo, duca di Parma e Piacenza. Il matrimonio dinastico consolidò l'alleanza tra il Ducato di Parma e il Granducato di Toscana ma non incontrò gli interessi del regno francese, che cercava di espandere la propria influenza sugli stati italiani. Su consiglio del primo ministro, il cardinale de Richelieu, la "nostra" regina vedova Maria de' Medici, cugina del Granduca di Toscana, propose a Cosimo II di far sposare Margherita al figlio più giovane, Gaston, duca d'Orléans, e dare al duca di Parma la principessa Anna. Il piano della regina vedova era sostenuto da papa Urbano VIII ma venne respinto dalle due corti. L'11 ottobre 1628 si celebrarono nel Duomo di Firenze le nozze della principessa Margherita e del duca Odoardo. Il marito di Margherita morì per un infarto il 12 settembre 1646 a Piacenza. La

duchessa vedova divenne reggente, per il figlio minore, e regnò con il cognato, il cardinale Francesco Maria Farnese, dopo la cui morte, avvenuta il 12 luglio 1647, svolse da sola le funzioni di reggenza. Secondo la ritrattistica e le fonti dell'epoca, Margherita non

era una bella donna, ma compensava con altre doti, era amabile, buona e perfettamente educata. Malgrado fosse stato combinato per ragioni politiche, il matrimonio con Odoardo fu felice e suggerito da una fedeltà reciproca e piena.



nel 1754 a Doccia e donato all'Accademia Etrusca nel 1757 dal neo lucumone Marchese Carlo Ginori. Tra le sue ricche decorazioni rococò sono famosi i numerosi medaglioni con i ritratti della Famiglia de' Medici realizzati per la sua celeberrima (all'epoca) serie di medaglie da Antonio Selvi e noti appunto come 'Serie medica'. A partire dal 1737 il Selvi si dedicò alla realizzazione ambiziosa di restituire l'effigie di tutti i componenti (con relativi rovesci) della famiglia de' Medici, dalle origini fino all'ultima erede, l'elettrice palatina Anna Maria Luisa.

L'Accademia Etrusca conserva la serie quasi completa oltre alle settantatré riproduzioni sul Tempietto Ginori ed è inutile sottolineare il grande valore documentario che questa serie è andata assumendo nel tempo: recto e verso divulgano le fattezze e i motti dei membri di questa longeva dinastia toscana, altrimenti leggibili solo attraverso i ritratti dei grandi pittori.

Sfogliamo allora i medaglioni 'cortonesi' come un prezioso album di famiglia; l'occhio cade su un paio di protagoniste donne, Maria e Margherita de' Medici, Regina di Francia l'una e Reggitrice di Parma l'altra.

Maria de' Medici (1575-1642) era la seconda figlia del Granduca Francesco I de' Medici e di Giovanna d'Austria (arciduchessa d'Austria e a sua volta figlia di Ferdinando I del Sacro Romano Impero). Ben presto orfana di entrambi i genitori, passò un'infanzia triste e solitaria al Palazzo Pitti di Firenze ma ricevette un'ottima educazione, come si conveniva al suo rango. Fu formata allo studio dell'arte e della letteratura e, grazie alla guida di uno dei pittori prediletti dal padre, il veronese Iacopo Ligozzi, divenne una notevole conoscitrice delle correnti più importanti della pittura contemporanea.

Fisicamente, era una donna di bell'aspetto, grande e robusta, dall'incarnato bianco, piccoli occhi e capelli castani, ben riprodotti dal Selvi anche nella medaglia. Le ricchezze dei Medici attirarono verso Maria numerosi pretendenti ma il partito più prestigioso si presentò con il re di Francia Enrico IV. Per lui il matri-

creditori del re di Francia, avevano promesso una dote di 600.000 scudi d'oro. Il contratto di matrimonio fu firmato a Parigi nel marzo 1600 e le cerimonie ufficiali furono organizzate in Toscana e in Francia dal mese d'ottobre al mese



ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE  
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO  
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato

L'assicurazione sui veicoli andrà pagata anche se il mezzo resta fermo

Gentile Avvocato, ho sentito che si dovrà pagare assicurazione auto anche se non la si usa, è vero? Grazie.

(lettera firmata)

Il testo approvato dal Parlamento Europeo prevede inoltre una migliore protezione e un trattamento equo ai cittadini che assicurano il proprio veicolo, o coinvolti in incidenti

Il nuovo testo che regola la responsabilità civile derivante da autoveicoli ha previsto che l'assicurazione per la responsabilità civile dovrà essere pagata anche se il veicolo resta fermo. Chi fa sostare l'auto o la moto, nel cortile, nel garage, o nella propria area privata, dovrà comunque avere una copertura assicurativa. Stop anche alla sospensione della Rc auto quando non si utilizza il veicolo. Queste le novità del testo approvato dal Parlamento Europeo che andrà a modificare la direttiva Ue del 2009 in materia di responsabilità civile.

Le novità normative sull'assicurazione auto hanno l'obiettivo di garantire una migliore protezione e un trattamento equo ai cittadini che assicurano i propri veicoli, o coinvolti in incidenti. La nuova legislazione sulla RCA, approvata in via definitiva dal parlamento europeo, nell'ottobre 2021, protegge infatti le vittime di sinistri a prescindere dalla circostanza che si verifichino nel loro paese di residenza o altrove nell'UE. La novella mira a colmare le lacune esistenti e a migliorare l'attuale direttiva UE sulla RCA.

I negoziatori di Parlamento e Consiglio, che avevano concordato il testo in via provvisoria il 22 giugno, hanno inteso tutelare coloro che rimangono coinvolti in un incidente stradale, affinché siano risarciti anche quando la compagnia dovesse andare in bancarotta.

Inoltre, le nuove "attestazioni di sinistralità progressa" omogenee a livello UE, eviteranno discrimina-

zioni quando un assicurato si sposta da un paese dell'UE all'altro.

I cittadini potranno anche comparare più facilmente i prezzi, le tariffe e la copertura offerti dai differenti fornitori, grazie a nuovi strumenti di comparazione gratuiti e indipendenti.

Per garantire lo stesso livello di protezione minima alle vittime di incidenti, nel testo vengono armonizzati gli importi minimi obbligatori di copertura in tutta l'UE, facendo salvi gli importi maggiori di garanzia eventualmente prescritti dagli Stati membri:

- nel caso di danni alle persone: 6 450 000 euro per sinistro, indipendentemente dal numero delle persone lese, o 1 300 000 EUR per persona lese;
- nel caso di danno alle cose, 1 300 000 EUR per sinistro, indipendentemente dal numero delle persone lese.

Per evitare un eccesso di regolamentazione, l'aggiornamento normativo esclude dagli obblighi assicurativi i veicoli con una velocità inferiore ai 14 km/h, come i trattori da giardino e i monopattini per la mobilità cittadina, nonché le biciclette elettriche. Anche i veicoli destinati agli sport motoristici vengono esclusi dalla direttiva.

Quindi nessuna copertura viene imposta per monopattini, bici a pedalata assistita e mezzi di micro-mobilità elettrica, anche se resta la possibilità per i singoli Stati, di imporre il vincolo assicurativo.

La legge dovrà essere adottata formalmente dal Consiglio e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea. Gli Stati membri disporranno di 24 mesi per recepire la direttiva aggiornata nel diritto nazionale. L'obbligo di assicurazione per i veicoli fermi, pertanto, potrebbe non entrare in vigore prima di due anni.

Avv. Monia Tarquini  
monia.tarquini@alice.it

## Laboratorio Studio Arte e Teatro «Marco Nocchia»

**A**i nastri di partenza una nuova Associazione nata di recente a Cortona e denominata Laboratorio Studio Arte e Teatro «Marco Nocchia». L'Associazione ha sede legale a Civitavecchia in via Giordano Bruno 6 con sede operativa a Cortona, Teatro Cellone di Santa Maria Nuova. Presidente è Paola Nocchia, sorella del compianto Marco, stimato proprietario della Galleria d'Arte Nocchia posta in Via Nazionale a Cortona ed esperto di arte e teatro. Paola è un' apprezzata gallerista e unisce l'amore per il teatro a un'attività concreta nel settore dell'arte.

Vice Presidente dell'Associazione è invece Patrizia Banacchioni che ha frequentato vari laboratori teatrali a Roma e in altre città. Attiva nella recitazione, Patrizia ha alle spalle una ricca esperienza di organizzazione e regia di varie spettacoli, spesso insieme all'ami-

lo scopo di diffondere l'amore per il Teatro e l'Arte in genere nelle sue varie declinazioni, quali Arti figurative, mostre grafiche, pittoriche e danza". L'Associazione, infatti, è stata voluta fortemente dalla famiglia Nocchia e in particolare da Paola, dato che sia la madre che la sorella di Marco hanno voluto che il nome dell'attore e regista fosse ricordato unitamente a un'associazione artistica. Per questo, il Gruppo inizialmente formerà un laboratorio teatrale per ragazzi, poi si occuperà anche di eventi destinati a un pubblico più vasto. - Quanto al momento di nascita dell'Associazione, prosegue ancora Patrizia - in realtà il nostro progetto vede la sua concretizzazione dopo un lungo lavoro. Burocrazia e COVID hanno infatti ritardato un'idea nata da tempo". Va infatti precisato che la signora Banacchioni ha deciso di dedicarsi a questa nuova iniziativa dopo dodici



ca Franca Paci. L'Associazione si avvarrà della collaborazione fissa di quest'ultima, scrittrice di testi, regista e attrice.

Accanto alle tre artiste in futuro ci saranno poi esperti esterni quali attori di teatro anche professionisti. Per il momento, infatti, il Laboratorio teatrale è aperto ad una fascia di età che va dai 7 anni ai 18. Non è esclusa la possibilità nel futuro di creare anche un Laboratorio per adulti. Ma perché una nuova Associazione e perché proprio adesso? Ce lo spiega Patrizia che con le amiche Paola e Franca ha operato affinché questo sogno diventasse dapprima progetto poi realtà: - "L'Associazione ha

ci anni di presidenza al Piccolo Teatro di Cortona e dopo quindici di Laboratorio Teatrale da lei creato, attività in cui ha sempre lavorato al fianco dell'insostituibile Franca e con la vicinanza artistica di Paola.

E' presto ancora per divulgare le attività in cantiere dell'Associazione, ma molto bolle in pentola. Perché la passione per il teatro, unita competenza e amicizia, non si arrestano neanche con l'emergenza sanitaria e generano sempre nuove idee.

Per informazioni contattare Patrizia Banacchioni, cell. 347-8430040

E.V.

## Ricordiamo Evaristo Baracchi



TIPOGRAFIA

**CMC**

CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.

STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA

Cataloghi - Libri - Volantini  
Pieghevoli - Etichette Adesive

Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)  
Tel. e fax 0575.630600 - [tipografia@cortonamoduli.com](mailto:tipografia@cortonamoduli.com)

## «Notizie da Cortona nel 1952»

**H**o innanzi a me il numero 4-5 del vecchio giornale La Gazzetta di Cortona voluto e diretto da Bruno Lucarini ed edito dall'agosto 1952 all'ottobre 1954. Il primo numero era uscito il giorno 8 agosto 1952; i numeri

di questo modesto foglio credevamo di andare incontro al desiderio di tutti coloro che capiscono che per ridare vita a Cortona occorre fare qualcosa e speravamo che ci sarebbero sollecitamente giunte proposte di ogni genere per la soluzione dei vari problemi che da anni aspettano



quattro e cinque uscirono invece a ottobre dello stesso anno. Beh ... leggendo l'articolo di fondo si evidenzia già una polemica tipica dei cortonesi che mi piace qui evidenziare. Iniziamo a leggere l'articolo che ha per titolo COLLABORAZIONE:

"Nell'iniziare la pubblicazione

di essere risolti. Poiché crediamo di aver capito che qualcuno, facendoci credito di facoltà che non abbiamo, si aspetti che in ogni numero scodelliamo la soluzione di ognuno di quei problemi da noi proposti all'attenzione dei lettori, ci preme insistere sul fatto che, con la

creazione del giornale, abbiamo inteso creare il terreno su cui potessero incontrarsi le opinioni più svariate dei cortonesi che hanno da dire qualcosa per il bene di Cortona così che, uscendo dalla sterile polemica, dalla civile discussione potesse nascere quella collaborazione che è premessa indispensabile di fecondità di opere. La Gazzetta è nata per dare modo a tutti di partecipare più attivamente alla vita del nostro Comune collaborando al giornale con suggerimenti, proposte, progetti e quant'altro possa servire alla soluzione di qualsiasi problema, grande o piccolo che sia ... Molte saranno le difficoltà da superare, ma riteniamo che vi siano motivi sufficienti per non farle ritenere insormontabili ove al disinteressamento, alla apatia ed alle pregiudiziali politiche subentri quel fervore di vita espresso a parole, mai con i fatti e se, animati dalla buona volontà di giovare al nostro paese e a noi stessi, sapremo trovare la via della collaborazione e della comprensione."

Nell'articolo di fondo si parla, al termine dello stesso, di disinteressamento, apatia, pregiudiziali politiche in contrapposizione alla buo-

na volontà di agire per il bene del paese, della nostra Cortona.

È evidente anche un altro aspetto che emerge, se pur in modo più velato, dall'articolo sopra riportato: lo spirito di critica dei cortonesi (attenzione non critico che sarebbe positivo) verso chi prova a fare qualcosa. Nulla è cambiato? Io spero di sì, nonostante tutto. La dimostrazione della partecipazione avuta alla prima assemblea del Comitato dei Cittadini del Centro Storico lo dimostra.

Da sottolineare come le motivazioni sottostanti la creazione del giornale La Gazzetta di Cortona siano molto simili, per non dire le stesse, di quelle che hanno mosso la creazione del Comitato e cioè "... dare modo a tutti di partecipare più attivamente alla vita del nostro Comune collaborando con suggerimenti, proposte, progetti e quant'altro possa servire alla soluzione di qualsiasi problema, grande o piccolo che sia". Questo è il giusto spirito di approccio per la soluzione delle problematiche comuni di Cortona, che si può riassumere in una unica parola COLLABORAZIONE oggi, fine 2021, come ieri, fine 1952. Alla prossima.

Fabio Comanducci

## Gente di Cortona

### Lorenzo Valli e la nostalgia della montagna un tempo felice

di Ferruccio Fabilli

le "brige" dei campagnoli; le cui stagioni finivano con la balla piena di brige sulla canna della bicicletta. Le sere, bastava un organetto a scatenare danze e amori: effimeri, o conclusi in matrimoni. Mentre i genitori avrebbero voluto fargli proseguire la tradizione familiare di coltivare i campi, Lorenzo scelse d'immergersi in mondi diversi: lavorando alla recezione degli ospiti in grandi alberghi d'importanti città italiane (Perugia e Roma). Finché, richiamato dal dovere di assistere i genitori invecchiati, s'impiegò, superando un concorso, all'Ospedale di Arezzo. E vi rimase, in ambito Usl, fino alla pensione. Anche se il suo rapporto coi campi si limitò alla cura con passione dell'orto di casa. Tanto che il suo cordone ombelicale con Vaglie, allentato per breve tempo, non s'interruppe mai. Dove la vita mutò, lenta e spietata, imprimendo in Lorenzo nostalgie sul mondo della fanciullezza. La vita in montagna, oltre a fenomeni negativi (miseria e bisogni primari insoddisfatti), perse di qualità: quell'equilibrio costante dei ritmi naturali nella vita semplice, e quelle ampie pause di tempo dedicate alla cura delle amicizie e a festose combriccole.

La saga dei Valli varrebbe un romanzo, per come la racconta Lorenzo. Impegnati in varie professioni (insegnanti, medici, avvocati, ...), gran parte emigrarono. E le relazioni familiari non sempre rimasero improntate ad amicizia e lealtà. Al fondo d'ogni diatriba: beghe finanziarie e di possesso - come accade in tante famiglie. Ciò non toglie che gli uni non sapessero le vicende degli altri, anche senza frequentarsi. Come, ad esempio, Lorenzo ricorda la storia di Bruno Valli, citato per fatti partigiani ne *La Piccola Patria*, di Pancrazi. Affiliato alla *Brigata Pio Borri*, diresse un gruppo di partigiani nella montagna Cortonese. Laureato in Medicina e Chirurgia, allievo di Paride Stefanini, divenne uno stimato chirurgo d'urgenza al Policlinico di Perugia.

A Lorenzo, riaffiorano pure aneddoti curiosi sul cosmo rustico vissuto. Come la storia di tal Zepponi che, pescando di frodo, gettava in acqua veleni per far venire a galla i pesci. Oltre i pesci, fece fuori anche qualche pecora, abbeveratasi al fiume. Denunciato, fu colto sul fatto dalle Guardie. Raccomandatosi all'Avvocato, gli fu suggerito di presentarsi dal Giudice scarmigliato e malvestito, il più sciatto possibile. L'Avvocato difensore, sfruttando le apparenze, disse dello Zepponi ogni male possibile:

stata eretta; e, a ogni ricorrenza della Santa (30 gennaio), l'obbligo a ordinare tre messe, nella chiesa parrocchiale, delle quali una cantata. Il quadro recuperato tra le macerie, ritenuto di scarso valore, fu venduto a Firenze a un amante d'arte. Morto lui senza eredi, del quadro si persero le tracce. Originale è anche il racconto di Lorenzo sui fatti precedenti la "Strage di Falzano", dove i Tedeschi uccisero con la dinamite undici persone serrate in una casa e altre incontrate per strada, durante un



Lorenzo, Marta e Lucia Valli, Stella Ragnini

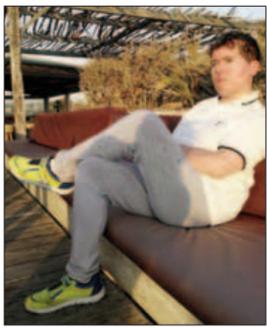
demente, pericoloso, ... invocando clemenza per lo sciagurato degno di cure psichiatriche! Zepponi fu assolto, anche se scontento della figuraccia. Il popolo maligno sospettò che ad ammansire il Giudice si fosse mossa la sua stessa moglie...

E altre storie insolite, di Lorenzo, tra realtà e mito. Come quella su Luca Signorelli e la tela ad olio raffigurante s. Marta. Si tramandava che il Pittore fosse originario di Vaglie. Divenuto famoso, non avrebbe sciolto i legami col paese natio. Anzi, al Parroco della Frazione donò l'effigie di s. Marta, chiedendo di dedicarle una cappella. Che fu costruita. Finché il terremoto, a fine Settecento, la distrusse, e con essa scomparve la tela. Un Legato pontificio obbligò il Valli a ricostruire la cappella, quale proprietario del terreno su cui era

rastrellamento per vendetta. Questa versione sarebbe diversa da quella ufficiale, che definisce la Strage: in risposta a un'azione partigiana. "Soldati Tedeschi, percorrendo la strada che da Città di Castello va a Cortona, all'altezza di Falzano (vocabolo Aiola), viste case contadine vi si diressero, forse, in cerca di viveri. Sul posto, contadini intenti a mietere il grano vedendo gli armati si gettarono a terra nascondendosi tra il grano alto. Un giovane spettatore, traversato un bosco vicino e giunto alle case nei pressi, raccontò quel ch'aveva visto. Alcuni di quei contadini, armati di fucile da caccia, raggiunti i Tedeschi li sopraffecero in una sparatoria". La ribellione, dunque, sarebbe stata contadina, e non dei partigiani.

fabilli1952@gmail.com

# Alessandra Osservanti: dopo un anno continua ad essere un esempio



**P**iu' o meno un anno fa scrivevo su questo giornale di Alessandra Osservanti, della sua forza: era al tempo ricoverata nel

centro di riabilitazione di Trevi, dopo aver affrontato un calvario ospedaliero che da Arezzo l'ha costretta per lunghissimi giorni in terapia intensiva a Siena. Ha vinto lei, è tornata nella sua Cortona che l'ha accolta da trionfatrice. Ha usato i social come strumento per darsi motivazioni e sentire il calore degli altri. Continua a mostrare a tutti com'è bella la vita e come aggrapparsi a ogni speranza. Se pur minima, per guadagnare metri su metri...

**Alessandra, non parliamo della malattia, ma del tuo ritorno a Cortona...**

Sicuramente è stato un ritorno difficile da dimenticare... Tutta

Cortona mi aspettava a braccia aperte... Tutti i negozianti avevano contribuito a rendere questa giornata meravigliosa. Le mie colleghe avevano organizzato una festa (sempre rispettando le norme di sicurezza del Covid 19) fantastica. Avevano addirittura chiamato i carabinieri. Ogni negozio, davanti alla sua porta, aveva attaccato i palloncini colorati... Poi, dopo che, con la macchina, ho fatto tutto il giro di Cortona, sono finalmente tornata a casa (casa che, durante quei sette mesi è cambiata perché mi sono trasferita)...

Quando sono stata a casa mia, i miei amici mi hanno fatto un altro regalo, forse il regalo più bello... Mi hanno fatto trovare tutti i saluti di tutta Cortona, Camucia, Pergo e addirittura Roma... In un primo momento, lo ammetto, ho fatto la forte ma, finito il video, ho iniziato a piangere come una fontana... A Cortona e a tutti i cortonesi, devo tutto... Senza di loro, lo ammetto, volevo mollare ma grazie a loro e alle mie infermiere di Trevi, adesso posso dirlo: sono una persona nuova. In un primo momento, la mia vita era scandita settimana per settimana,

ora, invece, ogni minuto di più è un minuto prezioso...

**Quali sono state le tappe di questa rinascita?**

Appena risvegliata dal coma, il mio primo pensiero è stato quello di chiamare le mie colleghe che, "insieme" a me, hanno condiviso la mia malattia. Avevo proprio bisogno di parlare con loro, di "parlare", anche se, fino a settembre, i segni erano le mie parole. Non parlavo, anzi avevo paura a parlare. Iniziò, per me, un percorso in cui, insieme alla mia logopedista, giorno dopo giorno, mese dopo mese, l'obiettivo finale era quello di riuscire a riprendere a parlare... Poi, la stessa cosa, è stata per il cibo... Da quando ho riiniziato a mangiare da sola, ho avuto la netta sensazione di essere come un bambino di un anno.

Ogni giorno, per me è stato un susseguirsi di eventi ed emozioni uniche... In un mese, sono riuscita a passare dal liquido al semiliquido, al semisolido al solido... Le infermiere erano esterefatte...

Non potevano nemmeno immaginare i progressi che, da quando sono tornata alla "vita" per la seconda volta, avevo fatto...Poi, la cosa più bella e importante per me è quella che mi ha permesso di dire "tra poco torno a casa" è quando, il 7 ottobre, le mie gambe, hanno ripreso a camminare da sole... Certo che, senza la mia fisioterapista Beatrice, io sarei ancora su una sedia a rotelle...

**Cortona è una città bellissima, quali sono i luoghi che tu preferisci?**

Ci sono vari luoghi che preferisco ma, ora come ora, il luogo che, in assoluto preferisco è CASA MIA... Sono stata lontana troppo tempo e ora voglio godermela fino in fondo.

**Tu sei un seguio di vip e la nostra città ha la fortuna di essere raggiunta spesso, anche se per breve tempo, da perso-**

**naggi illustri. Chi hai incontrato in questo anno e chi invece ti è sfuggito?**

Cortona, grazie a Dio, è una città molto bella e molto ambita da vari personaggi famosi e non... Grazie soprattutto alla Stagione Teatrale, ho potuto conoscere attori del calibro di Emilio Solfrizzi, Paola Minaccioni ma la persona con cui ho avuto l'onore di parlare e stringere un'amicizia che va oltre ambiente teatrale è sicuramente Giorgio Borghetti... Con lui, ci sentiamo ancora oggi. Anche durante le mie "vacanze da Single" ho incontrato Alessandro Gassman, un attore che, con il suo 1.92, ha saputo realizzare il mio sogno: una foto con lui sul set

di "I Bastardi di Pizzofalcone"... Anche se, l'ammetto: fare una foto con Lino Guanciale sarebbe il top!!!!

Alessandra è un vulcano. Lei c'è sempre. Un simbolo: era irrealmente la città senza di lei. Tra pochi giorni è Natale, le tante storie ci raccontano di emozioni speciali, doni che cambiano la vita, ci ricorda il nostro essere stati bambini pieni di stupore.

Alessandra fa questo: insegna a sorprenderci in mezzo alla tempesta e al dolore. Il suo è regalo più grande e lo fa sempre anche quando non è Natale... O forse, potrebbe risponderci... Natale è tutti giorni.

Albano Ricci



## Spunti e appunti dal mondo cristiano

Se questo è un uomo, se questo è un bambino, se fosse IL BAMBINO a cura di Carla Rossi

Voi che vivete sicuri  
Nelle vostre tiepide case,  
Voi che trovate tornando a sera  
Il cibo caldo e visi amici:  
Considerate se questo è un uomo  
Che lavora nel fango  
Che non conosce pace  
Che lotta per mezzo pane  
Che muore per un sì o per un no.  
Considerate se questa  
è una donna,  
Senza capelli e senza nome  
Senza più forza per ricordare  
Vuoti gli occhi e freddo il grembo  
Come una rana d'inverno.  
Meditate che questo è stato:  
Vi comando queste parole.  
Scolpitele nel vostro cuore  
Stando in casa andando per via,  
Coricandovi alzandovi;  
Ripetetele ai vostri figli.  
O vi si sfaccia la casa,  
La malattia vi impedisca,  
I vostri nati torcano il viso da voi.

È bene riproporla, questa poesia-denuncia di Primo Levi, come tanti stanno facendo in questi giorni sui social, giorni di festività che hanno il senso del Natale, dell'inizio dell'anno che apre alla speranza. Una festa, quella della Natività, così forte e che entra talmente dentro, da farci recitare "a Natale siamo tutti più buoni", ovviamente, come è d'uso oggi, per "modo di dire", senza chiederci cosa significhi e perché.

Ed è così ovvia questa scontatezza priva di significato, che ci scordiamo di domandarci cosa significhi "essere buoni", se oggi non sia necessario un salto di qualità che abbinati la bontà alla giustizia, alla solidarietà, alla condivisione, al senso sociale.

Essere buoni quando si lascia che la notizia di un bambino di un anno morto ai confini tra la Polonia (cattolica come molti hanno segnalato) e la Bielorussia, rimbalzi dentro il nostro tran tran quotidiano, assieme a quella dei profughi ancora morti in mare, di una nuova vita che ha aperto gli occhi dentro una nave che, con il mare grosso, attendeva la indicazione del porto dove sbarcare. Se questo è un uomo, se questo è un bambino, se è una vita debole da difendere, come sanno e fanno gli animali, come noi ci preoccupiamo di fare con gli animali, se questa è una civiltà dalle grandi basi e dalle forti radici, che ha preteso di dare una impronta etica all'Europa.

Se questo è un bambino, non lo sappiamo, perché abbiamo perso gli occhi che permettono di vedere i volti. Solo se non vedi il volto puoi lasciare una creatura morire di stenti. I soldati raccontano che è molto difficile uccidere un uomo guardandolo negli occhi. Se questo

è un bambino, e se fosse IL BAMBINO che anche questo Natale la nostra indifferenza non sa vedere?

Bloccare questi invasori: sarà molto difficile, afferma il giornalista Nello Scavo, giustificare un domani alle giovani generazioni che abbiamo respinto, ferito, lasciato morire un bambino e la sua famiglia, che non ci stavano attaccando con le armi puntate, che avevano affrontato viaggi al limite della sopportazione per fuggire da ristrettezze e guerre.

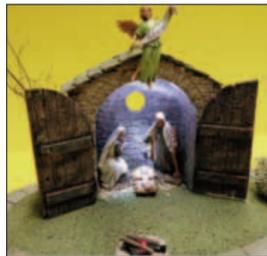
E se il Natale non ci ispira nel cuore il valore della "accoglienza", che senso ha tutto il resto? I regali, la festa con i parenti e gli amici, la partecipata Messa di Mezzanotte, gli auguri che ci scambiamo? Che senso ha tutto questo se la nostra ignavia ci rende colpevoli e complici nell'accettare morti come queste? Voci profetiche e inascoltate come quella di Liliana Segre continuano a tuonare per farci capire come lo sterminio dello scorso secolo fu compiuto dai nazisti e dalla complice indifferenza che riuscì inspiegabilmente a crescere dentro l'animo di tanti uomini di quel periodo.

Per questo quest'anno al Santuario di Santa Maria delle Grazie al Calcinai, si potrà ammirare il nostro presepe che, bandito ad ogni poetico fiocco di neve e volo di angeli, richiama alla realtà dei nostri giorni: un bambino rinchiuso dentro il filo spinato, un bambino senza volto.

L'installazione è opera dell'artista e scultore Antonio Massarutto. Chi la visiterà, sarà invitato anche ad un piccolo gesto che buchi il velo di nebbia del qualunquismo che avvolge il nostro Natale, offrire materiale igienico (spazzolini da denti, dentifrici, lamette da barba, salviette profumate e sanitarie) che sarà fatto pervenire a Linea d'Ombra ODV di Trieste, i cui responsabili, Lorena Fornasir e il marito Gian Andrea Franchi, assieme a tanti volontari, accolgono, curano, alleviano le sofferenze dei profughi e non si stancano di denunciare la disumanità della Forza Europa. Lo fanno anche per noi, al posto nostro, ma chi si sente rappresentato e vuole dare forza all'idea può contribuire con il piccolo gesto proposto, che può anche diventare grande, secondo quanto si dilata il cuore. Questa sarà la nostra "luce verde" che accenderemo, come stanno facendo tante famiglie polacche, per dire che la loro casa è aperta per dare sollievo ai disperati, per gridare "noi ci siamo e ci mettiamo dalla parte della disperata speranza".



## I presepi di Aniello Iazzetta



**S**uccessi di critica e pubblico per la mostra personale di Aniello Iazzetta a cura del Circolo Culturale Gino Severini allestita a Cortona nella saletta sotto le Logge offerta dal Comune di Cortona. Ma successi di critica e pubblico per vari motivi: intanto, la serie di presepi fatti a mano dall'Artista ed esposti alla mostra ricorda il valore spirituale del Natale in un contesto che oggi tende spesso a privilegiare la dimensione consumistica.

Inoltre, come precisa Iazzetta "Il mio è un presepe particolare e l'ho chiamato 'francescano' per l'essenzialità che lo contraddistingue; è fatto di materiali poveri come la pietra, il legno, il fuoco che esaltano la spiritualità della Sacra Famiglia".

Pulite, ordinate, originali e allo stesso rispettose della tradizione, le opere di Iazzetta condurranno allora per quel ritorno all'origine e alla semplicità che è alla base del presepe stesso. "Ci sono dieci ore di lavoro almeno dietro ogni opera - spiega l'artista

- ma occorrono giorni e giorni di attesa per far aderire i materiali, assicurarsi che gli incastri siano stabili e verificare l'effetto complessivo". Ed è vero che il presepe ha origine da tradizioni tardo antiche e medievali e che le fonti per la raffigurazione sono i 180 versetti dei Vangeli di Matteo e di Luca, detti "dell'infanzia", ove si riporta la nascita di Gesù al tempo di re Erode a Betlemme di Giudea, ma è anche indubitabile che nei secoli la composizione plastica della Natività si è arricchita di luoghi della tradizione, quali la grotta o la capanna nonché la mangiatoia con Gesù Bambino, e di personaggi come Giuseppe e Maria, i Magi, i pastori, le pecore, il bue e l'asinello e gli angeli. Merita ricordare come san Francesco abbia contribuito molto alla diffusione del presepe, soprattutto di quello vivente, ma ci piace anche sottolineare con Iazzetta che "In teoria il presepe si allestisce l'otto dicembre e si tiene fino al giorno dell'Epifania, quando si mettono le statuine dei Re Magi di fronte alla Sacra Famiglia, o anche sino al giorno della Candelora, ma in alcuni Paesi, come la Spagna, lo si vede per tutto l'anno".

Tuttavia, ci piace anche notare che in realtà la spiritualità del presepe non si esaurisce entro i confini di un certo periodo ma si estende all'anno intero, anzi: alla vita tutta.

E.V.



## Notturmi della mia Verna

Il Dio che ci viene incontro

di Costanzo Paracchini

Suggestivo il Natale alla Verna. Generalmente ricoperta da una bianca coltre di neve, invasa dai pellegrini che, a mezzanotte, vivono insieme ai frati, nel tepore della Basilica, il mistero della nascita di Cristo, con il prezioso entusiasmo regalato dalla semplicità di Francesco d'Assisi: a Greccio, quasi belato di amore, chiamava Gesù come l'agnello la pecora madre. Ma fuori è un altro mondo, una realtà più cruda: non il Vangelo dell'amore incarnato, ma un cristianesimo deviato, che deve urgentemente essere redento per rendere ragione della propria speranza e poter azzerare la correzione dei politici, dei giudici, degli amministratori, anche dei cosiddetti uomini di Dio, che rendono amara la vita dei poveri: gli operai, le casalinghe, i pensionati, i giovani del precariato, gli studenti delusi, le mosse dei tuguri o delle capanne delle periferie delle città dell'occidente o delle metropoli dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina. Gesù è venuto nel mondo per togliere le corna e la coda al diavolo, per eliminare le lingue di fuoco dell'inferno per i dannati e le patetiche e soffici nuvolette dei beati, il falcone della morte e la cascata dei sensi di colpa con la cattiveria del corpo che ci ha tormentato fin dall'infanzia, con i pianti a dirotto dell'angelo custode e il peccato mortale ad ogni piè sospinto. Questa paura di Dio non ci ha dato un mondo migliore. Tra un cristianesimo deviato e un ateismo pratico non so chi offenda di più la dignità della persona umana.

Il cristianesimo deviato ha

schiaivizzato l'uomo e ha prodotto la paura dell'al di là, l'ateismo ha eliminato l'autoverifica etica al termine del tempo: chi ne soffre è la libertà dell'uomo che, come ha scritto Bernanos, «si è fatto adulto insieme con ciò che Dio gli ha dato per diventarlo». L'evangelizzazione, oggi, consiste nel far uscire l'uomo dalla paura e farlo incontrare con l'amore, con il fascino di Dio: condurre cioè l'uomo a capire l'innamoramento di Dio verso tutte le sue creature, che ha tratto dal nulla come «cosa buona».

L'uomo, travisando la sua origine (non creazione, ma disegno intelligente, tra l'altro senza il divino Disegnatore), e rinnegando il suo destino trascendente si è fatto operatore di disordine morale, di violenza e di morte. Ha preteso di uccidere Dio. Certo Dio è morto, perché l'uomo ha ammazzato l'uomo e il fallimento dell'uomo è il fallimento di Dio, che niente vuole contro la libertà di scelta dei suoi figli.

E' questo il senso del Natale.

**Radio Incontri inBlu**  
88.4 92.8 FM  
www.radioincontri.org  
f Radio Incontri Cortona  
TUNE IN

**CLIMA SISTEMI**  
di Angori e Barboni s.n.c.  
Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento  
Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it  
Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 339 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810

Nella città degli angeli si aggira un folletto

## A maggioranza risicata, passa una «poponata»

*Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Questo è quanto riportato nel Vangelo di S. Luca. E perché non chiedere? Perché non cercare? Perché non ci dovrebbe essere apertura alle nostre istanze? Simili ragionamenti fatti dalla Diocesi di Arezzo hanno portato a conclusione una vecchia questione per il pagamento di oneri di urbanizzazione dovuti da questa all'Amministrazione Comunale, per una pratica edilizia accesa nel lontano (non troppo!) 2006, per la costruzione di un immobile in Via Pieve di Terontola. E prima che arrivassero le festività natalizie, Babbo Natale si è presentato in comune, ha bussato e gli sono state aperte dal Sindaco non solo le porte ma anche i portoni; si è presentato con un bel sacco vuoto perché questo potesse essere riempito di*

doni, prodotti non scaduti, doni in cash, denaro contante, riconsegnando quelli avanzati, scaduti, stantii, inutilizzabili del passato; non solo, l'un l'altro si è fatto bello con le penne del pavone, penne che appartengono alla comunità cortonese. La Diocesi di Arezzo avrebbe dovuto versare nelle casse comunali la somma di € 100.636,54 garantita da polizza fidejussoria, la cui escussione è stata richiesta con sollecitudine (?) nel 2020 dall'area tecnica.

Probabilmente non tanto a seguito di revisione di un riaccertamento di residui a tale titolo, quanto a seguito di richiesta di svincolo. Da parte dell'inadempiante Diocesi di Arezzo si è chiesta la sospensione immediata dell'escussione, proponendo al comune la possibile acquisizione, in compensazione parziale, beni

immobili intestati al Seminario Vescovile, per un valore di € 46.075,00. Misura certo inferiore al totale delle somme dovute per oneri di urbanizzazione e costo di costruzione ma in cambio sono stati offerti beni che da decenni avrebbero dovuto far parte del patrimonio comunale. Beni in possesso del Comune forse dai tempi che Berta filava o giù di lì.

In sostanza il comune acquisisce al patrimonio comunale beni che avrebbe dovuto espropriare o aver acquisito all'epoca con accordo bonario. Nulla di tutto questo è avvenuto. Si sono lasciate per decenni le cose come di fatto avvenute: il Comune acquisisce porzioni di beni che di fatto hanno la loro

procedesse con riporto di pietrisco, sfalcio erba o altra utilità per i beni delle parrocchie, per la Diocesi di Arezzo che poi erano e sono beni della comunità cortonese? Questo era il modus operandi all'epoca: una stretta di mano fra amministratori e Curia, per evitare i contrasti, passaggi di poco valore commerciale, per dispendiose spese notevoli. E il reclamante arcivescovo, in assenza di carte, ha potuto agire forse con richiesta legittima, ma non opportuna, senza pensare all'operato dei suoi predecessori, mentre il Comune, ora risulta unico responsabile delle malefatte, della cattiva gestione amministrativa ed omissiva.

Si doveva e poteva evitare que-



destinazione e loro attuale e perenne utilizzo. Porzioni occupate da cimiteri nelle frazioni di S. Eusebio, Casale, Fasciano e Seano; terreni per strade di Poggioni, Terontola, Camucia ecc. Senza volerci addentrare sul sistema valutativo dei beni ceduti, di zero valore, a scomputo parziale delle somme dovute, appaiono evidenti le disfunzioni degli uffici tecnici amministrativi e finanziari del comune, degli organi di revisione del passato e del presente, delle amministrazioni passate e presente.

Non è pensabile che a distanza di tempo, molto tempo, dal 2006 al 2020, non ci si sia accorti dei mancati pagamenti rateizzati dalla Diocesi di Arezzo, a che punto fossero i lavori edili, se vi fosse stato un fine lavori, se le rate fossero state rispettate ed applicate le eventuali sanzioni per tardivo pagamento. Perché mai l'escussione della polizza fidejussoria non è stata richiesta nei tempi e modi alle scadenze dei pagamenti. Quali fatti interruttivi sono avvenuti sulla pratica? Chi ha gestito nel passato lo scadenziario dei pagamenti per oneri di urbanizzazione? Vi è stata qualche richiesta di sospensione nel passato, oppure il funzionario ha agito d'arbitrio occultando le scadenze? Vi è stata qualche direttiva verbale, da parte di amministratori, circa il congelamento dei pagamenti nel passato? E la Diocesi di Arezzo, ha richiesto mai i pagamenti-risarcimenti per le abusive irrivalenti occupazioni dei beni ora oggetto di compensazione? Sono state presentate richieste interruttive al comune di pagamenti concordati e mai effettuati nel passato da parte della Diocesi di Arezzo? Con quale titolo si rivendica a distanza di tempo la compensazione? Perché mai l'amministrazione attuale si presta a questo curioso giochetto di sanatoria a beneficio della Diocesi di Arezzo? I terreni oggetto di compensazione non sono forse stati utilizzati per fini pubblici, per il bene comune? E il Comune non cura o valorizza i beni in suo possesso? La Diocesi non si è forse avvantaggiata, come un tempo si faceva, a compensazione, da parte del Comune, che per le cessioni vocali bonarie, si

sta compensazione scandalosa: a Cesare è stata data moneta cattiva, moneta fuori corso, in cambio di moneta buona, moneta circolante. L'unico ricatto, se così brutalmente si può dire, potrebbe avvenire da parte della Diocesi qualora il Comune decidesse di alienare la scuola di S. Pietro a Dame, perché insiste in parte su terreno catastalmente ancora a questa intestato. Certamente se nella vendita si vuole agevolare qualcuno, necessita mettere le carte in tavola. Ciò ci pare troppo prematuro e per quanto detto, con valore negativo allo stato attuale. E le vie per raggiungere l'obiettivo dell'acquisizione, a pieno titolo e poca spesa, in diritto ci sono, solo non si vogliono perseguire.

Ma la politica, la malsana politica, è sempre alla ricerca del consenso e per questo intreccio, si è sempre in perdita di valori. Questa è la dimostrazione di un cattivo, pessimo compromesso; Emanuela Falcetti direbbe "Italia sotto inchiesta", "siamo tutti sotto inchiesta".

C'era da rimpinguare la fontana e questa senza l'aiuto del Monte Doglio sarebbe restata all'asciutto; con maggioranza risicata, per assenza diplomatica di alcuni suoi consiglieri e voto contrario dell'opposizione, la delibera di Consiglio Comunale n. 98/2021 è passata in gloria, con esultanza, benedizione ed assoluzione plenaria dell'arcivescovo.

Piero Borrello



Soddisfazione per l'ottimo lavoro dell'ass. Storchi

Le quindici nuove assunzioni, gli interventi in termini di personale e di dotazioni strumentali, finalizzate al rafforzamento della sicurezza e della viabilità controllata del territorio, e le continue iniziative, afferenti alla Protezione Civile ed alla diffusione della cultura della prevenzione e della sicurezza da rischi, sono la più evidente dimostrazione della mole di lavoro svolta da Alessandro Storchi. Avanti così!

Lega Cortona



## Cambia la guida ma non l'anima



Ho accolto con un grande senso di responsabilità mista a soddisfazione la nomina a portavoce della Lista Civica Cortona Patria Nostra, ottenuta con votazione unanime. Prima di tutto devo ringraziare Mauro Turenci, la lista è nata da una sua intuizione per garantire un cambiamento che altri hanno promesso ma non hanno mantenuto, se oggi ho questa opportunità è solo grazie a lui. E' un uomo ed un politico raro che antepone la passione ed il sentimento al calcolo politico e al tornaconto personale. Rimarrà al nostro fianco con l'importante funzione di garante del progetto che portiamo avanti. E' la migliore garanzia, con le importanti qualità che gli vengono riconosciute da tutti gli avversari politici che il nostro percorso proseguirà all'insegna della coerenza e dei valori che caratterizzano il nostro impegno quotidiano.

Ho partecipato alla campagna elettorale amministrativa del 2019 consapevole che il nostro progetto fosse il migliore ed il più rivoluzionario, con le dovute paure ed insicurezze di quando si sta per affrontare una prova in cui tutti esaminano tutto, mettendoci la faccia. Abbiamo affrontato la tornata elettorale in condizioni difficilissime con il Centro Destra che ci accusava di fare il gioco della Sinistra, approfittando della buona fede della gente e lasciando intuire che Cortona avrebbe fatto un deciso cambio di passo dopo 73 anni di unico potere.

Purtroppo ad oggi, i metodi e la mentalità sono gli stessi di prima, i provvedimenti adottati lasciano trasparire uno scarso senso delle istituzioni, una collaborazione assente, limiti preoccupanti, carenza di idee, scarsa progettualità, nessuna capacità di ascolto e cosa peggiore di tutti, mancanza di fiducia reciproca.

Ci siamo presentati alle elezioni

con un programma ampio e completo, scritto con il contributo di esperti e delle categorie produttive, abbiamo ascoltato le frazioni e i cittadini.

Cortona Patria Nostra non è una meteora che ha terminato la sua funzione con la tornata elettorale ma si è imposta all'attenzione dell'opinione pubblica, esercitando il diritto di critica quando necessario ma, soprattutto, continuando a formulare proposte ed a fornire alternative.

Ci hanno accusato di essere di "estrema destra" ma piano, piano, la nostra assidua presenza sullo scenario politico cortonese, il modo unico ed originale di portare avanti il nostro impegno ha aperto gli occhi alla gente, rendendoli consapevoli di che persone siamo, persone comuni.

Questa occasione ci ha consentito di crescere e di avere importanti adesioni. Oggi al nostro fianco abbiamo persone di tutte le estrazioni politiche ma con un importante denominatore comune: perseguire il bene di Cortona e dei suoi cittadini.

Sono moltissime le persone che non vanno più a votare e sono proprio loro il nostro principale interlocutore.

Avremo l'onere e l'onore di coinvolgere un numero sempre maggiore di cittadini delusi dalla politica e dai suoi meccanismi consolidati.

Sono molto giovane ma sono orgoglioso e determinato, ho la piena consapevolezza di combattere una battaglia giusta per la terra in cui sono nato, cresciuto e che mi ha reso l'uomo che sono oggi.

Ho voluto che il simbolo della nostra Lista, che continua a mantenere lo stesso nome, subisse alcune modifiche così da rimarcare a prima vista, la libertà d'idee e di opinione che ci contraddistingue da sempre, alla quale abbiamo tutti contribuito.

Sono sicuro che siamo destinati a fare del bene per Cortona ed a recitare un ruolo importante e non da comparse come alcuni fans ci vogliono far credere, saremo capaci di utilizzare tutte le risorse, capaci di confrontarsi ed accogliere i consigli, confidando nell'amore della popolazione verso Cortona e sulle loro aspettative tradite.

NOI CI SIAMO!  
AD VICTORIAM

Lorenzo Casucci



### Cortona, anestesisti e chirurgia: soddisfazione del Sindaco per l'accordo fra Asl e Aou Senese

L'Amministrazione comunale segue da vicino il piano di rafforzamento dell'ospedale della Fratta che l'azienda sanitaria sta portando avanti e il sindaco Luciano Meoni ha avuto modo di apprezzare il recente accordo fra la Asl Toscana sud est e l'Aou Senese.

Il documento prevede la presenza di anestesisti e rianimatori provenienti da Siena all'ospedale della Valdichiana Aretina, al fine di ripartire con l'attività chirurgica e ridurre le liste d'attesa.

L'annuncio di questa intesa è stato diramato venerdì scorso attraverso una nota dell'azienda sanitaria, del caso si era occupata anche la Conferenza dei sindaci di cui Meoni è presidente:

«C'è ancora molta strada da fare - dichiara il primo cittadino cortonese - ma è giusto sottolineare tutti i passi avanti che facciamo per ripristinare

la piena operatività dell'ospedale Santa Margherita. Abbiamo più volte ascoltato dai vertici della Regione Toscana e anche dal sottosegretario del Ministero della Salute, Pierpaolo Sileri, il problema della disponibilità di questi specialisti e attendevamo risposte, risposte che cominciano ad arrivare.

Voglio augurare buon lavoro e manifestare il mio apprezzamento agli specialisti in arrivo e a tutto il personale del nostro ospedale, nonché al neo primario della Chirurgia, dottor Andrea Collini.

C'è ancora molta strada da fare, dicevamo, con la Asl siamo impegnati anche sul tema dell'emergenza pandemica e sul fronte del rafforzamento della medicina di territorio, serve anche un impegno concreto da parte del Governo e auspichiamo che le risorse del Pnrr vengano destinate proprio a questo scopo».

Comunicati istituzionali a pagamento

### della poesia

#### C'è ancora gente

E' ormai sera:

da una: finestra spalancata,  
la notte si affaccia sul roseo tramonto  
e, come una sentinella, si mette a guardare.

C'è ancora gente per strada

si ferma a un incrocio, e presto riparte... non sa dove andare, guarda la luna perché solo lei può coprire quei sogni.

Non impugna un'arma, la notte,

ha braccia spiegate sopra una nuvola e nel profondo silenzio sembra pregar, per la povera gente. C'è ancora gente per strada: si sveglia al mattino, per morire ogni giorno ti chiede aiuto e porge una mano...

e tu indifferente continui il cammino.

Come una sentinella, la notte, sta di vedetta sul faro.

S' infrangono le onde sui ripidi scogli, e portano a riva creature ormai senza vita.

C'è ancora gente che muore, e della vita non sa cos'è stato.

I giorni son come i petali dei fiori Che ad uno ad uno cadono e si disperdono nel nulla. C'è ancora gente...

Alberto Bertì

#### Profumi d'autunno

Levata la nebbia  
riapparso il bel sole...  
Festeggia l'autunno  
i suoi caldi profumi:  
dominio nell'aria...  
Croccanti castagne  
si giran sul fuoco...

Arriva distinta  
fraganza di mosto  
che manda in ebbrezza  
la mente  
ed il cuore!!!

Azelio Cantini

### NECROLOGIO



#### V. Anniversario

22 novembre 2016

#### Velia Casucci ved. Ponticelli

I figli Mario e Marzia, i nipoti e cognati  
la ricordano con immutato affetto.

TARIFFE PER I NECROLOGI: 30 Euro



### MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI  
Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)  
Tel. 0575/67.386  
Cell. 335/81.95.541  
www.menchetti.com

## Nona e decima giornata dei nostri campionati

### Promozione Girone "D"

Mancano solo tre sole giornate alla fine del girone di andata e, principia a delinearsi una parvenza di quali saranno le squadre che fino adesso si sono dimostrate le più papabili alla vittoria finale. Non è che noi ci vogliamo trasformare in sicuri profeti, ma poche volte è accaduto che le compagini che hanno dominato il girone di andata poi si sono abbastanza ridimensionate.

Sta di fatto che le due che fin qui si sono più distinte sono: la Castiglione che dopo 10 gare è in testa con 21 punti e il San Quirico con 19. Quindi seguono con 16 punti Pratovecchio-Stia e l'Asta. Con 15 punti c'è il Montagnano, con 14 il Montalcino e Cortona-Camucia.

Seguono con 12 Lucignano e Casentino Academy, a 10 punti c'è l'Alberoro, a 9, il Pienza, con 7 punti il Chiusi. Chiude la classifica con un solo punto la Castelnuovese.

Già sapevamo dalle proiezioni degli addetti ai lavori che la maggiore candidata alla vittoria finale risultasse la Castiglione, esiste anche la sorpresa San Quirico. Purtroppo per adesso resta fuori, e ce ne dispiace il Cortona, squadra che era nominata agli inizi come una delle pretendenti almeno ad un piazzamento d'onore. Comunque già si delineano due specifiche lotte: quella per arrivare alla cima e quella per non rimanere nei fondali della graduatoria.

### Cortona Camucia

Pronunciandoci in proposito della squadra del nostro capoluogo, sinceramente dobbiamo affermare, e molto ce ne dispiace, che fino adesso la marcia della squadra diretta da Baroncini è stata abbastanza deludente.

Non è quasi mai riuscita ad imboccare almeno una piccola serie di risultati utili consecutivi. Pesano molto le tre sconfitte delle quali due rimediate al Maestà del Sasso, pertanto questo team non è mai riuscito a trovare il giusto equilibrio di vera squadra. Nelle ultime due giornate gli arancioni hanno rimediato un solo punto. Prima la sconfitta subita in quel di Soci per 1-0, quindi il pareggio 1-1 casalingo con l'Asta.

Tuttavia, come si suole dire, il campionato è lungo, perciò resterebbe molto tempo ancora per riprendersi dalla brutta piega intrapresa. Naturalmente tutto questo dipenderà dal lavoro dell'allenatore, il quale, conoscendolo bene, siamo certi che riuscirà

alla fine a riportare la propria squadra a posizioni più consone al suo iniziale progetto.

Questo lo potrebbe dimostrare fin dal prossimo turno, quando Baroncini & C. saranno attesi a Castiglion Fiorentino per il grande derby della Valdichiana.

### Seconda Categoria Girone "N"

Dopo 10 partite disputate solo due squadre dominano la classifica ed hanno già preso il largo: Olympic Sarteano con 24 punti, segue a ruota la sorprendente Fratta con 23. Distanziato con 18 punti segue il Radicofani. Con 16 due squadre, Piancastagnaio e Cetona. Tre compagini hanno 13 punti: Trequanda, Guazzino e Acquaviva; Con 12 punti Fratticiola, con 9 Montecchio, con 6 il Terontola, 4 il Chiusi, fanalino di coda il Sant'Albino con un solo punto.

La graduatoria parla chiaro ci sono due squadre in fuga: il Sarteano che su 9 partite ne ha vinte 8, ha segnato addirittura 27 reti e ne ha subite solo 8.

Mentre la Fratta invece ne ha vinte 7 ne ha pareggiate 2 e non ha mai perso e pensiamo che questo per i turni a venire, sarà il leitmotiv di questo girone.

Da notare che delle 4 cortonesi tolta la Fratta le altre per adesso si sono mosse molto male, soprattutto la Fratticiola che agli inizi risultava come squadra pretendente alla vittoria finale, mentre conosciamo la pochezza degli organici del Montecchio e del Terontola e fin dagli inizi sapevamo che dovevano lottare per non retrocedere.

### Fratta Santa Caterina

Dobbiamo smettere di classificare come sorpresa la compagine rossoverde del presidente Nello Baldolungui, dopo la decima giornata sta bene a respirare aria da alta quota, infatti delle 9 gare giocate ne ha vinte 7 e pareggiate 2 e non ha mai perso.

Negli ultimi due turni i ragazzi di Gallastroni prima pareggiano per 2-2 al Burcinella nel derby contro la Fratticiola, quindi vanno a vincere in trasferta per 1-0 nell'altro derby con i cugini del Terontola.

Pertanto per adesso non si ferma questa marcia trionfale di questa squadra di cui i dirigenti avevano agli inizi progettato un campionato con il fine di una tranquilla salvezza. Ed è proprio vero che a volte la modestia alla fine paga.

Nel prossimo turno di campionato i rossoverdi dovranno affrontare al Burcinella il Voluntas Trequanda,

squadra che attualmente occupa con 13 punti il 6° posto in classifica.

In bocca al lupo.

### Circolo Fratticiola

Ancora i ragazzi di Luca Giannini non riescono a riprendersi da una evidente crisi per vari motivi, serie di numerosi infortuni specialmente di giocatori che dovevano fare la differenza.

E altre cause e concause, ricordando che alla partenza di questo campionato la Fratticiola era una delle favorite a occupare i vertici della classifica.

Nelle due ultime gare di campionato soltanto due pareggi in altrettanti derby, prima quello disputato nella vicina Fratta e finito 2-2, e quello in casa contro il Montecchio con esito di 1-1.

Adesso la squadra del presidente Beligni dovrà tornarsene da Sant'Albino con il pieno di tre punti per poi alla dodicesima giornata affrontare in casa il forte Piancastagnaio.

Se i ragazzi di Giannini totalizzeranno i 6 punti in queste due gare, potrà iniziare un filetto di buoni risultati per incamminarsi per un domani migliore e soprattutto, per ritrovare una parvenza di maggiore equilibrio in se stessi e in tutto l'ambiente sportivo.

### Montecchio

Un solo punto nelle ultime due partite per il Montecchio, i biancorossi prima cedono all'Ennio Viti per 1-0 nei confronti di un discreto Cetona, quindi un buon punto preso nel campo della Fratticiola con il risultato di 1-1.

Dopo 9 partite disputate, ora la squadra del presidente Alfredo Mariottoni occupa il quart'ultimo posto in classifica.

Diciamo tranquillamente che è il posto che si merita, anche se va detto che questa compagine potrebbe fare molto di più, magari rafforzare la squadra con qualche elemento di una certa esperienza per guidare al meglio i tanti giovani dell'attuale organico.

Soprattutto per non restare alla fine nelle pastoie degli spareggi play-out.

Nella prossima gara il Montecchio sarà impegnato in un altro derby, quello che disputerà in casa contro la terz'ultima Terontola. Perciò vinca il migliore.

### Terontola

I gialloblu purtroppo ancora restano al palo. Dopo 9 partite disputate ha racimolato la miseria di solo 6 punti, con una sola vittoria e 3 pari.

Con questo andazzo sicuramente la compagine del presidente Alessio Topini rischia la retrocessione, cosa che a noi spiace moltissimo. Nelle ultime due partite ha fatto solo un punto con il pareggio, 0-0 nella trasferta di Acquaviva. Poi prende la sconfitta casalinga nel derby con la Fratta per 1-0.

Ci domandiamo cosa potrà inventarsi il bravo allenatore Berbeglia? Proprio non lo sappiamo, certamente dovrà fare di necessità virtù. Oppure continuare con questo scarso andamento che, se non cambia in meglio, non porta a niente.

Comunque la speranza è l'ultima a morire e per rimediare ci sarebbe anche del tempo; questo a partire fin dal prossimo turno quando i gialloblu andranno a far visita al Montecchio.

Daniilo Sestini

## Un invito a visitare la Mostra

Un bellissimo viaggio nel tempo per scoprire i volti e le espressioni dei nostri antenati: un'esperienza davvero emozionante che consigliamo soprattutto ai nostri giovani affinché capiscano visivamente l'importanza della memoria e delle proprie radici. L'esposizione realizzata dal Fotoclub Etruria è visitabile fino al 6 gennaio a Palazzo Ferretti come abbiamo già scritto nella pagina culturale



### Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza  
Impianti termici, Elettrici,  
Civili, Industriali, Impianti a gas,  
Piscine, Trattamento acque,  
Impianti antincendio  
e Pratiche vigili del fuoco  
Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23  
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788  
Tel. 337 675926  
Telefax 0575 603373  
52042 CAMUCIA (Arezzo)

## concessionarie TAMBURINI



Jeep

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A  
52044 Cortona (Ar)  
Phone: +39 0575 63.02.86  
Web: www.tamburiniauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18  
52100 Arezzo  
Phone: +39 0575 38.08.97  
Web: www.tamburiniauto.it

MEONI PALFINGER EPSILON PALFINGER  
VEICOLI INDUSTRIALI  
Via Gramsci 139/C - 52044 Cortona (Ar)  
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84



## Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini

### Ultima notte a Soho

Il film che ha tinto di «rosso shocking» Venezia 2021, dove è stato presentato fuori concorso. Scritto e diretto dal britannico Edgar Wright (Baby Driver e Ant-Man) con protagonista, la magnetica Anya Taylor-Joy. Definito da La regina degli scacchi «un trip di acido ben diretto», Last Night in Soho è un time travel horror che vede al centro della storia la connessione tra due ragazze di differenti epoche. L'altra, è l'altrettanto talentosa Thomasin McKenzie: vista in Jojo Rabbit, Old e ne Il potere del cane.

L'ultimo film del regista inglese potrebbe essere una fusione tra Midnight in Paris di Woody Allen e un giallo degli anni '60/'70.

Giudizio: **Discreto**

Cortona Bocce Under 12

## Si aggiudica l'ultima tappa della Coppa Toscana

Si è svolta a Scandicci l'ultima tappa della Coppa Toscana Juniores 2021, circuito di gare riservato ai giovani bocciolisti toscani categorie Under12, Under 15 e Under 18.

La Cortona Bocce si è presentata con ben 8 atleti Under 12 che

alla somma dei punteggi della mattina, si sono aggiudicati la tappa per la competizione a squadre, portando a casa la Coppa Natalina.

Sono stati inoltre proprio due cortonesi a contendersi la finale individuale che ha visto **Maurilio Pinna** prevalere sul compagno **Gabriele Iordache**, sotto la guida

dei tecnici Barboni e Pierozzi e lo sguardo attento del Presidente Alessandro Trenti.

A completare la giornata anche la vittoria di **Andrea Giamo** tra gli Under10, alla sua seconda gara. Al termine della manifestazione si è svolta anche la premiazione conclusiva del torneo che aveva visto il suo avvio nella tarda primavera a Viareggio e ha contato un totale di 10 tappe in tutto il territorio regionale.

"La Cortona Bocce ha portato a casa un 4° posto che si traduce in un ottimo risultato, considerando di aver saltato molte delle gare iniziali a causa delle difficoltà di gestione delle trasferte" dice il Presidente Trenti. "Sono soddisfatto dell'impegno di tutti i ragazzi, della disponibilità dei genitori e dei tecnici che si adoperano in questo settore, seguendo

allenamenti e gare".

Le classifiche

COPPA "LA NATALINA" - 10^ TAPPA 05/12/2021

cat. Under10 INDIVIDUALE

1°class. Andrea Giamo (Cortona Bocce - AR-)

2°class. Alessandro Zerboni (Scandicce - FI-)

3°class. Francesco Maioli (Pisa Bocce - PI-)

4°class. Emanuela Diamante (Pisa Bocce - PI-)

cat. Under12 INDIVIDUALE

1°class. Maurilio Pinna (Cortona Bocce - AR-)

2°class. Gabriele Iordache (Cortona Bocce - AR-)

3°class. Samuel Merlini (Grosseto - GR-)

4°class. Iris Facchini (Affrico - FI-)

cat. Under12 SQUADRE

1°class. Soc. Cortona Bocce - AR- (Alessio Giamo, Andrea Giamo, Simone Giamo, Gabriele Iordache, Miriam Iordache, Maurilio Pinna, Alice Solfanelli, Cristian Solfanelli)

2°class. Soc. Affrico - FI-

COPPA TOSCANA 2021

cat. Under18 INDIVIDUALE

1°class. Andrea Barbieri (La California - LI-)

cat. Under15 INDIVIDUALE

1°class. Valeria Zerboni (Scandicce - FI-)

cat. Under12 INDIVIDUALE

1°class. Iris Facchini (Affrico - FI-)

cat. Under10 INDIVIDUALE

1°class. Alessandro Zerboni (Scandicce - FI-)

cat. Under12 SQUADRE

1°class. Soc. Affrico - FI-

SQUADRE SOCIETA'

1°class. Soc. Pisa Bocce - PI-

2°class. Soc. Scandicce - FI-

3°class. Soc. Affrico - FI-

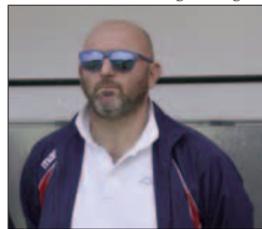
4°class. Soc. Cortona Bocce - AR- (Alessio Giamo, Andrea Giamo, Simone Giamo, Gabriele Iordache, Miriam Iordache, Maurilio Pinna, Alice Solfanelli, Cristian Solfanelli, Ettore Trenti).

Asd Cortona Camucia Calcio

## Stenta a trovare continuità e nell'andare in goal

Quando si sono giocate 10 partite del campionato di Promozione girone D, gli arancioni si trovano ad avere 14 punti in classifica.

La squadra allenata da **Baroncini** sta assimilando gli insegna-



menti dell'allenatore ma in alcune gare è ancora inefficace sotto il profilo realizzativo. Infatti nonostante l'ottima vena del bomber **Bartolini** la squadra talvolta fatica a concretizzare le tante occasioni che crea durante la gara.

Sia la trama difensiva che quella dell'organizzazione del gioco di centrocampo stanno crescendo: l'intesa con gli attaccanti è migliorata molto nelle ultime gare dall'inizio del campionato.

Nonostante è pur imponendo il proprio gioco talvolta la squadra pecca di lucidità e si espone ai contropiedi avversari.

Comunque buona è stata la gara contro l'Alberoro di domenica 21 novembre: alla fine contro la ex squadra dell'allenatore Baroncini gli arancioni si sono imposti per uno a zero dopo una gara combattuta e comunque con una vittoria meritata.

Gli arancioni poi non sono riusciti a ripetersi la domenica successiva domenica 28 novembre: nella trasferta contro la Casentino Academy hanno subito un goal

che non sono riusciti a replicare nonostante le tante occasioni avute.

La restante è storia recente: ovvero la cronaca della gara contro la Sport Club Asta.

Nella gara di domenica 5 dicembre davanti al proprio pubblico gli arancioni hanno disputato una buona gara ma alla fine hanno dovuto divider la posta con gli avversari. Uno a uno il risultato finale: ospiti dapprima in vantaggio poi raggiunti dai padroni di casa sul finire del secondo tempo.

Risultato tutto sommato giusto anche sue i ragazzi di Baroncini (e lui stesso - poi espulso) hanno qualcosa da recriminare per le buone occasioni avute e non sfrut-



David Bartolini nuovo attaccante arancione

tate e qualche decisione dubbia presa dall'arbitro. In goal per gli arancioni ancora Bartolini, su rigore. Annullato un goal agli arancioni allo scadere per fuori gioco.

Il campionato comunque è molto equilibrato e la testa della classifica non è lontana: la squadra arancione adesso si trova a sette punti dalla prima.

L'8 dicembre la squadra è di scena con la Coppa Italia.

Vinta la prima gara del girone contro il San Piero a Sieve: 3 a 0.

Adesso è la volta della partita con l'Alleanza Giovanile.

Riccardo Fiorenzuoli

Asd Cortona Volley

## Aumenta il divario con le prime in classifica

Dopo sette gare del campionato di serie C la squadra del Cortona volley si ritrova con 10 punti in classifica.

La distanza dalle prime è ormai cospicua e viste anche le gare fin qui giocate anche il divario tecnico è consistente.

Se da una parte le prime gare di questo campionato avevano fatto vedere una squadra cortonese tonica e vivace il proseguo poi e lo scontro con le prime della classifica è stato emblematico.

Infatti la squadra allenata da **Marcello Pareti** ha dimostrato di avere buone trame di gioco e saper condurre buone gare contro squadre di pari livello.

Poco ha potuto però contro compagini allestite per tentare il salto di categoria o comunque tecnicamente più elevate.

In particolare le squadre fiorentine che hanno un gruppo ormai affiatato da diversi anni e un serbatoio di ricambio consistente; hanno scavato un fosso in termini di punti in classifica con le altre. Così **Marcello Pareti** sta cercando di far crescere i tanti giovani che ha a disposizione cercando di coniugare il loro entusiasmo con l'esperienza e la tecnica collaudata dei veterani.

Ci sono poi quei giocatori giovani già affidabili e elevati tecnicamente che fanno da collante.

Ma sembra proprio viste le gare di novembre che contro le prime della classifica tutto questo non possa bastare a colmare almeno in parte il divario.

Quando i ragazzi del presiden-

te Lombardini sono messi eccessivamente sotto pressione non riescono a contrastare efficacemente e a produrre una pallavolo produttiva pur subendo il gioco avversario.

Le partite contro le squadre fiorentine in particolare **Sales Volley** ma anche la **Robur Scandicci** ne sono la dimostrazione; non tanto in termini di risultato quanto di pallavolo espressa sul campo. Comunque anche contro la **Maxitalia Jumbo Service** e la **Firenze volley** la storia non è cambiata; queste ultime due hanno qualche punto in meno in classifica.

Certo siamo all'inizio di questo campionato e l'esperienza che pian piano la squadra ed il gruppo in generale sta maturando sarà preziosa, come sempre, per il girone di ritorno.

Unico neo come si è già detto in questa crescita è stata la sconfitta contro la **Norcineria Toscana**: squadra alla portata della Cortonese ma contro cui ogni anno c'è da soffrire magari oltre il dovuto.

Anche quest'anno la partita è finita al tie-break, conquistato poi dai **Foianesi**. Ma si sa tutti i derby fanno storia parte e magari nel ritorno ci sarà la rivincita.

In tutto questo è diventata fondamentale la partita contro la **Firenze ovest pallavolo** giocata sabato 4 dicembre.

Diciamo che questa tra le fiorentine è la squadra meno messo bene in classifica. Contro questi avversari il Cortona ha disputato un'ottima gara.

I ragazzi di **Marcello Pareti** sono scesi in campo concentrati e

determinati e sono riusciti a mettere sotto gli avversari da subito.

Solo nel secondo set la reazione degli ospiti ha prodotto effetti andando sull'uno pari.

Gli atleti del presidente **Lombardini** poi hanno conquistato gli altri due set e vinto la partita con decisione e senza lasciare spazio agli avversari. Una buona gara.

Adesso la trasferta con la **Polisportiva Remo Masi**.

Quindi adesso diventano determinanti le restanti 3 gare che chiuderanno il girone di andata.

Sono tutte contro squadre alla portata della Cortona e contro cui è proibito sbagliare approccio.

Durante la sosta natalizia poi ci sarà modo di lavorare per ripartire nell'anno nuovo con forze rigenerate e una ritrovata energia psicofisica. L'ottimismo regna nel gruppo ed in particolare i giovani annessi al gruppo della serie C stanno dimostrando una ottima evoluzione. Molti gli elementi di valore che si stanno mettendo in mostra e che stanno contribuendo in modo fattivo alla crescita di tutto il gruppo.

Buono il lavoro ed il percorso anche delle altre squadre del settore giovanile.

La squadra di serie D femminile allenata da **Giancarlo Pinsuti** sta incontrando più difficoltà del previsto.

Dopo un avvio incoraggiante la squadra ha trovato difficoltà nell'affrontare le avversarie e nel crescere come gruppo.

La squadra è stata sconfitta domenica 28 novembre contro la **pallavolo Valdelsa** larghi che ha lasciato la squadra con sette punti in classifica e dopo sei gare.

Quindi domenica 5 dicembre il Cortona Torrita volley ha giocato contro il **volley Arno Monteverchi**.

Le ragazze allenata da **Pinsuti** sono scese in campo con grinta e determinazione. Ma non è bastata per contrastare efficacemente la squadra **Valdarnese**.

Così la compagine delle ragazze è cortonese resta sette punti dopo sette gare giocate.

Molto il lavoro in prospettiva che resta da fare a **Pinsuti** per far questo crescere questo gruppo. Indubbiamente ha un'età media molto bassa ma ottime potenzialità. Del resto quello di far fare esperienza alle giovani atlete era l'obiettivo primario di questa stagione.

Riccardo Fiorenzuoli

### L'ETRURIA

Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Mario Gazzini, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Mario Ruggiu, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli

Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

### Abbonamenti

Ordinario € 35,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito € 105,00

Estero Europa € 80,00 - Estero America € 120,00

Necrologi euro 30,00

Lauree euro 40,00

Compleanni, anniversari euro 30,00

Publicità: Giornale L'Eturia Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona  
 Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa). Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare.

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione martedì 7 è in tipografia giovedì 9 dicembre 2021



## CENTRO DIAGNOSTICA AVANZATA

Istituto di Ricerche Cliniche in Diagnostica per Immagini  
 Direttore Sanitario: Dott. Francesco D'Elia

CAMUCIA CORTONA (AR) Via Capitini, 8 - Tel. 0575 605054 - www.centrodiagnosticaavanzata.it

**Il Centro Diagnostica Avanzata è un Polo Radiologico che offre servizi specializzati nel campo della diagnostica per immagini**

Le notevoli potenzialità diagnostiche offerte dalle apparecchiature disponibili permettono di eseguire una diagnosi precoce delle patologie consentendo di raggiungere l'Eccellenza nella Prevenzione.

- La Nuova Risonanza permette di eseguire Esami Avanzati come la RM della Prostata per la diagnosi precoce delle patologie prostatiche e la RM della Mammella e la RM del Cuore con specialisti di riferimento internazionale in questa disciplina.
- L'ampia apertura, la scansione silenziosa e la notevole velocità di esecuzione rendono l'esame più confortevole e tollerabile.
- Vengono eseguiti Esami TAC a basse dosi di radiazioni e Risonanza Magnetica senza o con mezzo di contrasto.

- Risonanza Magnetica Alto Campo "Open Bore"
- TAC Multislice
- Ecografia
- Ecocolor Doppler
- Radiologia Digitale
- Ortopantomografia Digitale
- TAC Cone Beam Arcate Dentarie
- Mammografia
- Infiltrazioni Articolari Ecoguidate
- Ozonoterapia

**TARIFE in molti casi vicine al Ticket Pubblico**

**RISONANZA MAGNETICA ARTICOLARE\*\* ad alto campo: € 45**  
(ivi segmenti)

\*\*Iscritti / polti / genitori / gestore / famiglia / prof.

La crisi sanitaria/economica che ha letteralmente travolto il nostro paese ha determinato un più difficile accesso ai servizi sanitari ed un notevole rallentamento delle attività di prevenzione.

LA NOSTRA MISSION È ASSICURARE A TUTTI I CITTADINI PRESTAZIONI SANITARIE DI ALTA QUALITÀ A TARIFE ACCESSIBILI. Il Centro Diagnostica Avanzata è un Polo Specialistico di Diagnostica per Immagini con sede in Camucia di Cortona, dotato delle più moderne attrezzature.

APERTO 7 giorni su 7 dalle 8 alle 19  
 TEMPI D'ATTESA massimi 3 giorni  
 SPECIALISTI MEDICI qualificati e TECNOLOGIE di Ultima Generazione al Servizio della Persona